Anno 69 - N. 1 MARZO 2022

Doss Trent

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN

Sezione ANA - Trento
Vicolo Benassuti, 1
Tel.985246 - Fax 230235
trento@ana.it
Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:
Alberto Penasa

Gruppo di coordinamento:
Lorenzo Andreatta
Antonio Gatto
Remo Largaiolli
Claudio Panizza
Gioacchino Pedrazzoli

Hanno collaborato:
Paolo Frizzi, Gianluca Buzzi, Grazia Zanon, Lorena Stablum, Riccardo Decarli, Mirko Tezzele, Roberto Bertuol, Giorgio Seppi, Antonio Zandonai, Giuseppe Carmeci, Marino Zorzi.

Collaboratori di Zona:
Remo Largaiolli (Sinistra Adige), Tommaso Gasperotti (Rovereto), Antonio Gatto (Alto Garda e Ledro), Al.Pe. (Valli di Sole, Pejo, Rabbi), Claudia Cimarolli (Giudicarie e Rendena).

Impaginazione e stampa:
GraficheDalpiaz
Ravina/Trento

Questo numero è stato stampato in 22.250 copie
Il materiale da pubblicare per il prossimo numero deve pervenire entro il:

28 maggio 2022

Occorre inviarlo a:
redazionedosstrent@ana.tn.it

Come già reso noto, a seguito delle dimissioni per motivi personali date nello scorso mese di dicembre dal Vice Presidente vicario Renzo Merler, il Consiglio Direttivo Sezionale - nella seduta del 20 gennaio scorso - ha dovuto provvedere alla surroga nel posto reso vacante in Consiglio con il primo dei non eletti, il consigliere Andrea Marini. Nel contempo il Consiglio Direttivo Sezionale ha provveduto a ratificare la nomina a Vice Presidente vicario del consigliere Claudio Panizza, mentre il consigliere Roberto Bertuol è stato nominato Vice Presidente, andando così a completare il nuovo comitato di presidenza. Un grazie di cuore a Renzo Merler per quanto fatto in tutti questi anni, ed un augurio di buon lavoro ai nuovi rappresentanti di vertice.

Claudio Panizza
Vice Presidente Vicario

Roberto Bertuol
Vice Presidente

Andrea Marini
Consigliere sezionale

In Copertina: Sua Santità Papa Francesco insieme ai vertici dell'ANA nazionale, della Sezione ANA di Trento, delle Truppe Alpine e della Provincia Autonoma di Trento.

In quarta di copertina: I capigruppo della Sezione ANA di Trento in riunione, in presenza: un fiducioso auspicio per il lento ritorno alla normalità.

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C012060

Rimettiamoci in Cammino!

A cura di Paolo Frizzi

Carissimi Alpini ed Amici,

Nel mentre mi accingo a scrivere queste poche righe, scorrono sullo schermo televisivo le immagini terribili delle battaglie in atto nei territori ucraini. Vedo cartine geografiche con nomi entrati nella nostra storia e nel nostro immaginario, più in particolare proprio di noi trentini. Sono quegli stessi spazi sconfinati dove combatterono i nostri bisnonni e nonni in divisa dell'imperialregio esercito durante la prima guerra mondiale. E poi ancora, proprio lì dove poi tornarono i loro figli, i nostri nonni e padri con il grigioverde e la penna sull'elmetto. Vedo ripresi dalla telecamera quegli stessi visi rigati dal pianto e dal terrore che hanno dato concretezza alle nostre letture di appassionati fagocitatori di storia: sono quelle stesse *babuske* e quelle buone donne che abbiamo già trovato così ben descritte nelle pagine del più famoso *sergentemagiùr* d'Italia, il nostro Alpino Mario Rigoni Stern: passano i decenni, ma i visi segnati dalle lacrime e dalla paura non cambiano mai. L'immagine sfuma ma il forte disagio aumenta. Questa guerra è sulla porta di casa…

Ed allora una preghiera, che è quasi violenta eresia, scaturisce dal più profondo interiore: ma come? non ci siamo ancora ripresi dalla orrenda pandemia del Covid, e TU lasci che gli uomini tornino a scannarsi fra di loro? E per cosa poi? Per un fazzoletto di terra, o forse per l'odioso orgoglio di pochi che coincide con la morte di molti? La storia purtroppo continua ad essere una maestra per alunni che ascoltano con scarsa attenzione. Andiamo ripetendoci che la guerra non è un rimedio, ma alla fine ricadiamo sempre nell'utilizzo dei conflitti armati per far comprendere i nostri inascoltati futili proclami.

E noi Alpini cosa possiamo e dobbiamo fare? O come diremmo qui da noi: "…*'sa fente*?"

Dobbiamo assolutamente rimetterci al più presto in cammino, senza ma e senza più esitazione. Dobbiamo tornare ad uscire e riprendere, per quel che si può (*e credetemi se vi dico che possiamo ancora fare molto*…), le nostre attività associative; a partire dal fare socialità. Questa pandemia ci ha fatto spendere, in poco più di venti mesi, risorse ed energie come se avessimo vissuto dieci anni almeno, con la stessa intensità ed il dispendio di energie psichiche che ci lasceranno un vuoto difficile da colmare. Penso al grave tributo umano che ha pagato la nostra associazione, con oltre 550 soci "*andati avanti*" dal febbraio 2020. Ci siamo – per così dire - "*persi un intero paese*", anche in termini di memoria; ma i nostri valori alpini ci devono aiutare a rialzare il capo ed andare avanti anche per loro, facendo quel che sappiamo fare meglio: "*ricordare i morti, aiutando i vivi*".

Forza e coraggio, dunque. Riapriamo definitivamente le sedi e torniamo a fare associazione, senza alcuna scusa o giustificazione. Tra poco torneremo finalmente anche alle nostre Adunate: Rimini/S. Marino ci attende dopo due anni di forzata interruzione. Certo non sarà facile tornare a festeggiare nel mentre ci si spara addosso ai confini dell'Unione europea, e pensando a quelle genti profughe che abbandonano i territori devastati dal conflitto. Ma lo faremo anche per loro; perché dobbiamo essere certi che anche il proscenio dell'Adunata nazionale Alpini, così tanto seguita non solo nel nostro Paese, consentirà a noi di lanciare nuovamente un importante messaggio di pace universale, come già fatto a Trento nel 2018.

E dunque, ora più di prima: avanti coi scavi!

Evviva gli Alpini, viva la Sezione di Trento!

Ripartire con prudenza **e convinzione!**

A cura di Alberto Penasa

Dopo oltre due anni di sospensione causa pandemia, domenica 5 dicembre 2021 i Capigruppo della sezione ANA di Trento si sono finalmente ritrovati in presenza, per rinnovare la ferma volontà e l'impegno degli Alpini trentini di riprendere appieno anche le attività ordinarie, tanto sacrificate o compresse a causa dell'evento pandemico. Presso il Teatro dell'Istituto Arcivescovile di Trento i 207 capigruppo presenti su 260, unitamente ai 19 Capi Nu.Vol.A della Protezione Civile ANA Trento ed ai consiglieri sezionali, hanno avuto modo di confrontarsi assieme su tematiche di estrema attualità, quali il nuovo protocollo per lo svolgimento delle attività sociali, le coperture assicurative e le sempre attuali tematiche in tema di cerimoniale. Per il Presidente Paolo Frizzi è stata la prima occasione, dalla sua elezione nel giugno 2020, per incontrare tutti assieme "dal vivo" i responsabili dei Gruppi che rappresentano la forza associativa dei circa 23.000 soci in tutto il Trentino e ringraziarli vivamente di persona per l'impegno continuo in favore delle nostre comunità. Secondo Frizzi "non dobbiamo chinare la testa ma ripartire con-

vinti, naturalmente nel rispetto del protocollo normativo anti contagio e continuando a fare veramente un'associazione d'aiuto e supporto a tutta la comunità". Con questo appuntamento ha preso inoltre avvio ufficialmente il tesseramento ANA 2022 che punta a recuperare quella flessione di circa il 3% complessivo sul numero di associati dall'epoca pre-Covid 19, che ha visto la scomparsa di 290 soci nel 2020 e 231 soci nel 2021, tra cui ben 13 reduci dell'ultima guerra mondiale. "Una perdita drammatica e pesante"- ha commentato commosso Frizzi - "ma il sentito ricordo di tutti questi nostri compagni deve però restare vivo nei nostri cuori e guidarci ulteriormente nella nostra opera sociale e di volontariato collettivo". Il Presidente delle penne nere trentine, oltre a ricordare gli apprezzati e sentiti eventi organizzati comunque durante il difficile anno 2021, come l'inaugurazione della mostra del Centenario della Sezione presso Torre Vanga nel maggio scorso o l' inaugurazione ufficiale del Museo Nazionale Storico degli Alpini

sul Doss Trento nell'ottobre scorso, ha elencato i principali appuntamenti del 2022. In primo luogo l'agognata ed attesissima Adunata Nazionale di Rimini il maggio prossimo, il Pellegrinaggio in Adamello a fine luglio in Val Rendena, nonché il convegno nazionale a Trento sulla Prima Guerra Mondiale a fine marzo e le varie ascese alpinistiche, tutte iniziative previste nell'ambito del 150°anniversario di costituzione degli Alpini, che culminerà con il grande evento conclusivo a Napoli a metà ottobre. Particolarmente ap-

prezzato poi l'intervento di Roberto Bertuol, speaker e responsabile sezionale del cerimoniale, che ha ricordato "le regole militari alla base della famosa libretta e la fondamentale necessità della pianificazione ed organizzazione, prima di ogni cerimonia". Decisamente elogiati anche gli interventi del Presidente dei Nuvola trentini Giorgio Seppi, che ha illustrato le innumerevoli e continue attività dei volontari durante il secondo anno pandemico, nonché del consigliere nazionale Mauro Bondi: "i nostri gruppi, così legati al territorio ed alle comunità, sono il vero sistema vitale della nostra associazione: così presente, capillare e particolarmente apprezzata proprio grazie alla dinamica attività dei gruppi sparsi ovunque." Numerosi gli interventi dei Capigruppo, in grande parte focalizzati a chiedere spiegazioni in merito al nuovo protocollo per le attività sociali e le coperture assicurative. Tra i vari interventi anche qualche suggerimento, come quello giunto dal capogruppo di Noriglio Alessandro Giori: "va ripreso il passo giusto, per riprendere nuovo slancio, con un occhio di attenzione più decisamente

alpino e meno goliardico". Parole condivise dal Presidente Frizzi, che ha così concluso: "non dobbiamo avere paura ma continuare ad operare, certamente con prudenza ma nell'estrema convinzione che solo insieme, tutti noi, Sezione e Gruppi, potremo superare anche questo lungo e doloroso momento".

La sezione ANA di Trento
dal Santo Padre

A cura di Remo Largaiolli

"Un momento di grande emozione ed un privilegio unico riservato agli Alpini dal Santo Padre". Con queste parole di gratitudine e sincera commozione il Presidente della Sezione Paolo Frizzi commenta l'udienza concessa agli Alpini della sezione di Trento da Papa Francesco.

La trasferta degli Alpini della nostra Sezione, avvenuta nei giorni 25 e 26 febbraio e terminata con l'udienza dal Santo Padre, doveva essere l'evento conclusivo dell'adunata nazionale del 2018 organizzata dalla nostra Sezione di Trento. La temporanea indisponibilità del Papa prima ed i due anni caratterizzati dall'epidemia Covid a seguire, hanno di fatto ritardato questo incontro promesso dal Santo Padre e fortemente voluto dagli Alpini.

Con il Presidente Paolo Frizzi, il Presidente emerito Maurizio Pinamonti, il Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero, il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti ed il Consigliere Provinciale Pietro De Godenz, alla volta di Roma c'erano anche il Coro ANA della Sezione di Trento e Dino Leonesi che, insieme al nostro Maurizio Pinamonti, è stato l'artefice organizzativo della trasferta e dei rapporti con la Santa Sede.

All'arrivo a Roma, già nella serata del 24 febbraio, il Coro ANA della nostra Sezione è stato protagonista di un apprezzatissimo concerto il cui ricavato era destinato a sostenere progetti di solidarietà promossi dalle Suore di Santa Teresa di Calcutta. Organizzato dall'Associazione Santi Pietro e Paolo, titolare con i suoi associati della custodia della Basilica di San Pietro, il concerto, in una sala gremita, alla presenza del Vicario Generale del Vaticano e di numerosi prelati, è stato un grande successo per il nostro coro. Lo sottolinea orgoglioso il Presidente Paolo Frizzi. "E' stato davvero un momento di grande emozione vedere e sentire il nostro Coro rappresentare al meglio la tradizione della coralità trentina. Al coro, al suo Direttore ed al suo Presidente va il ringraziamento della Sezione".

Il momento più emozionante è stato ovviamente l'udienza dal Santo Padre che nella mattina del 25 febbraio ha accolto la spedizione trentina. Rigidamente ed ordinatamente preparati dall'apparato vaticano allestito in queste occasioni, gli ospiti sono stati invitati ad attendere l'arrivo del Papa che instancabile ha inserito l'incontro con gli Alpini in mezzo ad altri importanti impegni. Il Santo Padre ha dapprima letto alcuni pensieri relativi all'Associazione ANA ed ai suoi valori andando poi a braccio dando così all'incontro quel tono di intima familiarità che solo lui sa creare con i suoi interlocutori. Alla fine ha generosamente stretto la mano ai presenti compresi tutti i componenti del Coro ANA che al termine dell'udienza avevano eseguito un canto in onore del Santo Padre.

L'emozione per questo incontro è tutto nelle parole del nostro Presidente. "Quello vissuto davanti al Santo Padre – sottolinea Paolo Frizzi – è stato un forte momento di emozione ed orgoglio per la nostra Sezione che ancora una volta ha saputo accogliere al meglio questo enorme privilegio avuto che è un privilegio che condividiamo con tutti gli Alpini della Sezione. Porteremo con noi questo evento come una tappa importante della nostra associazione ringraziando in particolare Dino Leonesi e Maurizio Pinamonti che grazie alle loro ottime entrature negli uffici del Vaticano ed al loro impegno ci hanno permesso di vivere questa importante esperienza".

Una lunga lunga penna nera **lunga Cento Anni**

A cura di Lorena Stablum

Cento anni compiuti il 21 ottobre 2021, Umberto Dallaserra di Piazzola di Rabbi, è l'ultimo alpino reduce, nelle valli del Noce, della seconda guerra mondiale e in particolare di quella conosciuta come " Guerra del Montenegro".

Il due dicembre 2021, il consigliere di zona Ciro Pedergnana insieme a Maurizio Zanon, a nome di tutti gli alpini delle valli di Sole, Peio e Rabbi, gli ha consegnato una targa-ricordo per questo bel traguardo raggiunto.

Lo incontriamo nella tranquillità della sua casa e ci sediamo in ascolto, accanto a questo alpino, accanto a un secolo di storia, un secolo di vita ancora fortemente segnata dall'esperienza devastante della guerra.

Umberto ricorda perfettamente il giorno dell'arrivo della cartolina di precetto, con l'ordine di presentarsi al Comando generale di Trento dove iniziò il suo addestramento, con campi estivi a Molveno e Levico. Arruolato nel Battaglione Trento, fu inviato in Montenegro, precisamente nella città di Pljevlja, presidiata dalla 5° Divisione Alpina Pusteria.

Il 1° dicembre 1941 gli italiani venivano ferocemente attaccati dai partigiani jugoslavi. E' la "battaglia di Pljevlja", una tra le più sanguinose e violente del conflitto mondiale. Lo scontro durò 16 lunghe ore. Il tributo pagato dalla divisione Pusteria fu pesantissimo. Caddero 300 alpini, molti dei quali trentini.

La narrazione di Umberto è come un'eco e giunge dal profondo dalla storia, è il grido

angosciato di chi ha impresso per sempre nella memoria tanto orrore.

E racconta :- Un massacro, una strage! I ribelli, sono stati i ribelli montenegrini! Noi siamo arrivati cinque giorni dopo, li avevano già sepolti. Ricordo un cimitero, grande, grande come quello di Piazzola. Quanti ne hanno uccisi! Quanti morti, quanti! -:

Io ripete più volte, come se vedesse ancora davanti agli occhi quella distesa di tombe. Di quei giorni, Umberto rammenta i turni massacranti per fare la guardia, di giorno e di notte, sempre all'erta e con la paura di dover affrontare ancora la furia dei partigiani Jugoslavi che erano stati comunque respinti eroicamente dagli alpini.

Dal Montenegro Umberto rientrò a Trento. Il battaglione venne mandato in Francia dove, in seguito all'armistizio dell'8 settembre, le truppe italiane furono sopraffatte dai tedeschi, così a Grenoble, conobbe anche la prigionia, durata circa tre anni.

Ricorda per nome tutti i compagni rabbiesi arruolati insieme a lui o incrociati nel percorso incerto e crudele della guerra, ma soprattutto è vivido il ricordo del ritorno a casa.

E racconta: -Dalla Costa Azzurra siamo andati a Marsiglia, poi finalmente col treno verso casa. Ero con un compagno di Pracorno. Giunti a Malè ci siano avviati a piedi verso la val di Rabbi. Con lo zaino in spalla. Ci avevano tolto tutto, le baionette, le munizioni, ma la divisa ce l'hanno lasciata, e lo zaino, e le scarpe, le scarpe da alpino, le scarpe grosse:-

E penso a come sarà stato quel cammino verso casa. Dopo tanto tribolare, tra le grida, gli spari, i compagni persi e ritrovati, i morti. Le giornate trascorse tra incertezza e nostalgia. Quanto avrà pesato quello zaino? Carico di sofferenza, di emozioni , sicuramente di traumi ma io credo, con dentro anche una grande domanda di futuro.

Tornare a casa ; ritrovare la propria gente, il proprio paese. Sentire sotto le "scarpe grosse" la propria terra e poter camminare finalmente in pace.

Umberto si è sposato, ha avuto cinque figli e ci racconta di aver sempre lavorato tanto.

Lo lasciamo all'affetto e alla cura dei suoi famigliari, ringraziandolo di cuore, grati che alla bella età di cento anni abbia condiviso con noi i suoi ricordi, frammenti preziosi di vita e di storia. L'alpino Umberto Dallaserra tiene salda la postazione;

con i nostri più cari auguri di gioia e serenità.

Ringrazio il consigliere di zona Ciro Pedergnana e Maurizio Zanon per avermi coinvolta in questo bell'incontro e avermi fatto conoscere un rabbiese davvero DOC.

Trovato tra le pagine di storia:

L'O.d.G. del 30 dicembre 1941 del comando di divisione recita così.

«Alpino, scrivi a lettere d'oro nel libro della tua vita la data del primo dicembre. In quel giorno abbiamo veramente combattuto per la vita e per la morte e si deve soltanto al tuo valore, alpino, se oggi non siamo tutti, generali e soldati, con le scarpe al sole.»

Essere Alpini e lavorare nel presente
i nostri valori sono un bene sempre più prezioso

A cura di Lorenzo Andreatta

Stiamo ancora vivendo un momento di emergenza e, inutile negarlo, di smarrimento. In tempi come questi noi Alpini siamo riusciti però ad attivare le nostre risorse migliori: Il senso di responsabilità e il sentimento di appartenenza alla comunità che ci spingono a metterci a disposizione , per aiutare e sostenere progetti.

Siamo abituati a rispondere "presente " e la sinergia con gli Enti pubblici, i Comuni in primis, è una consuetudine consolidata. In questo periodo ci siamo sempre stati, dalla consegna di pacchi viveri , alla vigilanza sul rispetto delle regole imposte dalla pandemia ad ulteriore dimostrazione che il senso di comunità appartiene alla nostra quotidianità.

Il distanziamento fisico necessario per contenere il Coronavirus rischiava di penalizzare soprattutto gli anziani soli e le persone fragili senza rete familiare di sostegno. Il contributo dei gruppi è stato importante per assistere, sostenere, aiutare : non importa se o quante volte siamo stati chiamati ad intervenire ma la nostra disponibilità è stata preziosa perché, intrecciata con quella di altri volontari ed associazioni, ha permesso di costruire una rete solidale capace di intercettare e raccogliere moltissime richieste di aiuto.

Abbiamo alle spalle una storia importante e non solo perché 100 anni sono una cifra rilevante ma per quello che oggi l'Ana rappresenta per tutti noi. Non sono molti i sodalizi che sfidano e sopravvivono ai lustri e ai decenni, ma sono ancora meno quelli che pur mantenendo intatto lo spirito delle origini riescono ad essere protagonisti del proprio tempo.

Non siamo un' associazione di reduci, non facciamo del passato la nostra guida, ma lavoriamo nel presente dimostrando di essere in grado di cimentarci in imprese che alla vigilia sembravano impossibili da portare a termine. Dobbiamo essere sempre più consapevoli che la nostra associazione è oggi la più importante forza di pace, dove per pace non si intende solo assenza di conflitto ma un operoso e ostinato impegno nel costruire legami con popoli spesso lontani e nel promuovere l'amicizia, la collaborazione e la solidarietà all' interno dei nostri quartieri.

C'è un segreto ? L'organizzazione, la disciplina, la capacità operativa sono solo una parte della risposta. Perché c'è anche altro : il coraggio di mettersi in gioco anche in tempo di pandemia, l'apertura, il valore della comunità che, specialmente oggi, è diventato più che mai prezioso. Non da ultimo il valore della sobrietà , il silenzioso lavorare che non ha bisogno né di riconoscimenti né di ribalte.

Tutti noi oggi abbiamo bisogno di riconoscerci nella nostra Associazione, nello spirito di gratuità, nel rispetto della persona, nella sacralità dell'amicizia : valori che dobbiamo esaltare ed interpretare quotidianamente auspicando il venire meno della pandemia e la rapida ripresa della vita sociale nel nostro paese.

Mettersi in gioco in tempo di pandemia
Breve viaggio nelle nostre sedi

Fra le difficoltà affrontate in questo periodo di pandemia l'apertura delle sedi sezionali è tuttora un tema rilevante e complesso. Socializzare, condividere esperienze e racconti, programmare attività sono elementi fondamentali per la gestione dei gruppi che trovano da sempre nelle sedi un riferimento prezioso e insostituibile. Compatibilmente con le norme previste dai decreti della presidenza del consiglio dei ministri per contrastare il Covid i capigruppo sono impegnati nel garantire l'apertura, anche se ridotta delle sedi per mantenere questi indispensabili presidi su territorio.

E' innegabile che questa lunga fase caratterizzata dal " distanziamento sociale" non ha agevolato le modalità d'incontro, anche al di là della disponibilità di un luogo fisico. Un confronto con alcuni dei nostri capigruppo ci permette però di delineare un panorama sostanzialmente positivo, dal quale emerge il desiderio di rilanciare la funzione catalizzatrice delle sedi alpine e dare continuità all'attività .

Il capogruppo di Trento centro **Matteo Battaglino** si è impegnato per riaprire il circolo fin da giugno 2021 , dopo il via libera governativo. Oltre che a garantire l'apertura della sede il Gruppo si è impegnato a migliorare l'aspetto complessivo degli spazi, utilizzando il lockdown per mettere ordine e rivedere l'arredo complessivo, nella consapevolezza che una sede gradevole aiuta i soci a sentirla propria. Queste scelte possono invitare ad una più marcata ripresa della frequentazione anche se l'impegno alpino non è mai venuto meno, dalla colletta alimentare al pre-

sidio del territorio. Purtroppo la pandemia ha pesato non poco con numerosi soci che sono "andati avanti" spezzando brutalmente amicizie e frequentazioni di lunga data. L'auspicio, sottolinea il Capogruppo Battaglino , è che l'imminente ripresa della dimensione conviviale stimoli la partecipazione in sede. In spazi gradevoli e frequentati tutti possiamo ritrovare una parte di noi stessi.

Per il gruppo di Cavalese guidato da **Alberto Vanzo** superare la fase di chiusura e quella successiva di apertura limitata della sede ha trovato un sostegno dall'ubicazione degli spazi, collocati nella casa comunale e con spese limitate. In questi due anni di pandemia il territorio è stato il riferimento per gli alpini di Cavalese, collaborando con le istituzioni e proponendo iniziative particolarmente apprezzate come il dono di Ipad al reparto covid dell'ospedale per agevolare i colloqui con i parenti. La recente assemblea ha riservato poi una piacevole sorpresa : sette iscritti in più rispetto all'anno precedente a dimostrazione che una presenza attiva nella comunità permette di rafforzare la base sociale.

E' palese la soddisfazione del Capogruppo di Civezzano **Mauro Bonvicini** consapevole della funzione socializzante delle propria sede aperta soci e concittadini in orari predefiniti, con il ricorso all'asporto di cibi per superare le difficoltà insite nelle limitazioni imposte dalla pandemia. La sezione è particolarmente attiva con la recente assemblea sociale svolta sotto un tendone e molto partecipata ed un'attività costante, dalla vendita di oltre 400 panettoni alla consegna a domicilio di pacchi spesa. Siamo consapevoli dell'importanza di continuare ad essere un riferimento per il nostro territorio, sottolinea il Capogruppo, e confermiamo la nostra disponibilità all'ente pubblico e al mondo delle associazioni.

Anche per **Alessandro Giori** Capogruppo di Noriglio il bilancio dell'attività 2021 è soddisfacente e l'attività e l'impegno del gruppo sono state costanti, garantendo disponibilità alle istituzioni e al territorio. La pandemia e l'età avanzata di qualche socio hanno provocato una certa ritrosia a frequentare la sede ma il nuovo anno si è aperto con segnali positivi. La recente assemblea è stata occasione per consegnare il premio fedeltà a Rino Curzel e Giorgio Mariz tesserati della sezione per 50 anni, allo steso Alessandro Giori socio

da 40 e all'amico degli alpini Walter Coller socio da 30 anni.

Positivo il quadro delineato dal Capogruppo di Novaledo **Domenico Frare** con un duemilaventi chiuso con tutte le iniziative programmate realizzate. Naturalmente i limiti in essere hanno imposto una forma ridotta delle proposte ma la costanza dell'impegno ha indubbiamente agevolato la volontà di partecipazione dei soci. Dalla festa di paese al rifacimento del tetto della baita Monte, dall'apertura della sede al prezioso servizio al centro vaccini di Borgo Valsugana – dove gli alpini sono tuttora in servizio- il filo costante dell'impegno a permesso al gruppo di rimanere coeso. La sede viene aperta tutte le domeniche mattina con una buona frequenza, anche se i soci anziani trovano difficoltà a uscire di casa. Il gruppo conta su uno " zoccolo duro " sempre pronto a rispondere presente ed è buona la sezione degli " amici degli alpini ".

Il capogruppo di Arco **Carlo Zanoni** è giustamente orgoglioso dell'impegno dei suoi alpini presenti in modo costante nella gestione del centro vaccinale Alto Garda e Ledro. Tutte le mattine un alpino è presente in sede garantendo l'apertura e son o stati organizzati due fine settimana dedicati alla festa del tesseramento preso la sede. Il covid ha purtroppo colpito alcuni soci anziani ma non è venuta meno la volontà di programmare iniziative ed essere presenti nella vita della propria comunità. Il desiderio è comunque quello di ritrovarsi tutti alla 93° Adunata nazionale del prossimo maggio a Rimini.

Dal dialogo con i capigruppo si percepisce l'attenzione che viene riposta nella gestione delle sedi, sempre più riferimento per l'attività ed i momenti di socializzazione. Un valore che si affianca all'importanza dei simboli che contraddistinguono l' Ana : il cappello alpino e il tricolore. Sono simboli che uniscono, in cui tutti si possono riconoscere. Perchè tutti noi oggi più che mai abbiamo bisogno dello spirito di gratuità, del rispetto della persona, della sacralità dell'amicizia . Tutti valori che la nostra associazione esalta e interpreta quotidianamente.

Il Coro della SOSAT

A cura di Riccardo Decarli

Trentino, terra fortunata, per vari motivi, non ultimo il suo magnifico ambiente. Montagne di ogni genere, dalla dolomia al granito e poi i ghiacciai; laghi alpini e di valle; alti pascoli e ricchi vigneti; una campagna generosa, coltivata da generazioni di sapienti mani. Fermiamoci qui, ce n'è già a sufficienza. In un tale contesto viene naturale nel tempo libero stare all'aria aperta, salire i sentieri, scalare le cime, sciare su pendii innevati. E infine ritrovarsi in un rifugio, davanti a un cibo semplice e, perché no, fare una bella cantata assieme. Il canto come momento comunitario e identitario, amicizia, poesia diretta e coinvolgente.

La nostra terra nell'immediato primo dopoguerra, tra le macerie del conflitto, la miseria per chi tornava e la tragedia di chi attendeva invano, trovò nei fratelli Pedrotti i geniali inventori della coralità alpina. Aldo (1914-1999), Mario (1906-1995), Enrico (1905-1965) e Silvio (1909-1999), boci delle Androne, dove negli anni prima della guerra il fratello maggiore (che diverrà direttore del Coro nel primo decennio) incappò in un primo, casuale, incontro con il canto popolare.

Il Coro del Battaglione Val Fassa. Molti di questi giovani Alpini perderanno la vita affondando con il piroscafo "Galilea" il 28 marzo 1942, colpito dal sommergibile britannico "Proteus" (Foto Fratelli Pedrotti)

Qualche anno dopo, sfollati in Boemia e poi internati a Mitterndorf, ebbero un altro, decisivo, incontro con la musica che questa volta filtrava tra le assi delle baracche. Note che in quella città di legno muovevano l'animo, suscitavano nostalgia e mantenevano accesa una flebile speranza per un futuro senza freddo e senza l'angosciosa fame. Qui i Pedrotti sentirono per la prima volta "La pastora" e "Al cjante il gial". Storie d'altri tempi, raccolte da Enrico in quel capolavoro di ricordi, lasciato in eredità ai figli, poi grazie alla SAT reso di pubblico dominio con il titolo "I bambini delle Androne".

Il ritorno a Trento, nuove amicizie, i Ranzi, Ferrari, Tullio Antoniutti, Ricardo Urbani, qualcun altro e così, la solenne fondazione (1919) della "Gran corale società Duli-Oli-Oli-A", che fin dal nome tradiva la voglia di divertirsi, finalmente. Trascorsero una manciata di anni (1926) ed ecco una prima occasione, con i cantori celati da un paravento - "per rispet" -, al Castello del Buonconsiglio, in occasione di una conferenza su De Amicis. Un esordio discreto e ammantato di leggenda, per il Coro della SOSAT, fortemente voluto e sostenuto da Nino Peterlongo, presidente della Sezione Operaia, fondata nel 1921. Maggiormente documentata l'esibizione a Cavalese (1927) per il Congresso SAT.

C'era però bisogno di mettere assieme il pranzo con la cena, qui il genio dei fratelli ebbe un'altra impennata, la fotografia. Dopo alcuni anni di apprendistato, nel 1929 Enrico diede vita ad una formidabile stagione artistica e documentaristica, una nuova forma

Alcune pagine tratte dal primo repertorio di "Canti della montagna" (1935).

espressiva per fissare la bellezza delle montagne, ma non solo.

Torniamo al Coro della SOSAT. Tra i primi concerti va ricordato quello per l'Adunata nazionale degli Alpini a Roma, nel 1929 e l'anno prima, il 16 agosto, un concerto al Contrin, sempre per gli Alpini, inizio di un legame che dura fino ai nostri giorni. Altre importanti esibizioni a Milano, al Teatro lirico (1931) e al Comunale di Trieste (1932), segnarono la definitiva affermazione del Coro.

Questi gli elementi costantemente presenti in tutta la storia: l'impronta popolare, ma anche i canti della guerra (degli Alpini, in particolare), e l'apparente semplicità, unite ad una profonda conoscenza della musica classica, con l'apporto di una veste armonica per mano di artisti del calibro di Antonio Pedrotti (direttore d'orchestra e compositore) e Luigi Pigarelli (magistrato). A ciò va aggiunta l'anima profondamente dilettantesca, nel miglior senso della parola, ovvero, lontana dal professionismo, ma al contempo professionale in modo eccelso. Nel 1933 il Coro pubblicò le prime incisioni a 78 giri e due anni dopo la prima raccolta di "Canti della montagna", edita in un prezioso e curato volume, abbellito dalle foto dei Fratelli. Il 1935 segnò anche la fine delle esecuzioni "a orecchio", come le definiva Silvio Pedrotti.

Gli eventi presero un'altra volta il sopravvento, in modo drammatico. Il regime, la cappa che impose all'associazionismo (nel 1927 le associazioni sportive vennero commissariate e controllate dal CONI, per passare pochi anni dopo completamente sotto il diretto controllo del Partito fascista) decretò la sospensione dell'attività della Sezione Operaia SAT. Conseguenza inevitabile fu un cambio non solo formale, i coristi proseguirono l'attività come Coro della SAT. Nel 1936 il primo incontro con un giovanissimo Arturo Benedetti Michelangeli, durante un concerto a Brescia; dopo la guerra il maestro donerà magnifiche armonizzazioni al Coro della SAT. Sempre in quell'anno, con Enrico trasferitosi a Bolzano per motivi professionali, la direzione passò a Silvio, che in quel tempo si trovava a Vipiteno con il fratello Mario, per seguire un corso d'istruttore presso il Battaglione

Uno degli ultimi cd del Coro SOSAT

LP 33 giri

Sotto: Volumi con il repertorio del Coro SOSAT

Trento. Qui Silvio ebbe l'ordine di formare un coro. Pochi anni dopo (1940), ancora Silvio fu con il Battaglione Val Fassa, dove, per l'ennesima volta, ricevette la richiesta di costituire un coro.

Nel secondo dopoguerra, ripresa l'attività della SOSAT, i cori divennero due e i Pedrotti proseguirono con la formazione denominata Coro della SAT.

Il Coro della SOSAT ha seguito un percorso diverso, rispetto al rigore classico del Coro della SAT, chiunque abbia assistito ai concerti di queste formazioni avrà senz'altro notato la presenza del maestro/direttore, in posizione centrale per la SOSAT, mentre nella formazione SAT il direttore è mescolato tra i coristi, quasi celato e dirige solo con brevi cenni della mano e qualche occhiata. A questo va aggiunto che per la SOSAT l'impronta del maestro Franco Sartori (1892-1965) ha conferito alle armonizzazioni una caratterizzazione diversa.

Nel 1949 il Coro SOSAT mutò nome in Coro Trentino, staccandosi momentaneamente dalla Sezione, nei cui ranghi rientrò pochi anni dopo (1961), riprendendo l'originale denominazione sotto la direzione di Bepi Fronza (1928-1994). La nuova configurazione si dimostrò subito di alto livello, conquistando pochi mesi dopo, a Lecco, il primo posto al Settimo Concorso nazionale di canti della montagna. Tre anni dopo giunse la prima incisione del nuovo corso, un LP 33 giri, pubblicato con Cetra e Ariola internazionale. La storia continua, passando dalle incisioni su vinile al compact disc, con la direzione di Camillo Dorigatti (1926-1987) e, in anni vicini a noi, Paolo Tasin e l'attuale direttore, Roberto Garniga. Nel 2014 lo storico concerto dei due cori assieme apre una nuova fase, proiettando queste due eccezionali realtà verso il compleanno del 2026, un traguardo eccezionale, di cui andare fieri.

2 giugno 1942/XX°
Costruzione Cappella alla Tosa

A cura di Gioacchino Pedrazzoli

L'Eccellenza il Generale di Corpo d'Armata GABRIELE NASCI Comandante Ispettorato delle Truppe Alpine

TRENTO

Una data, un oggetto e un indirizzo da cui, con una lettera dell'allora reggente della SAT di Trento Ing. Giulio Apollonio, 79 anni fa iniziò la storia della Chiesetta al Redentore!

Scrive Apollonio: "La S.A.T., accogliendo il vivo desiderio di alpinisti e di alpini, desidera erigere ai rifugi Tomaso Pedrotti e Tosa, nelle Dolomiti di Brenta, una cappella dedicata al Redentore."

Questo ed altri documenti gelosamente custoditi nell'archivio della S.A.T. e puntualmente ripresi e fornitici dal nostro alpino Riccardo De Carli - che da 30 anni è l'archivista degli Alpinisti Tridentini – ci hanno permesso di ricostruire tutta la storia di questa piccola Chiesetta incastonata nella dolomia.

Leggendo il materiale emerso dall'archivio si scoprono tutte le curiosità connesse all'opera sia quelle materiali che quelle organizzative.

Siamo a cavallo tra il 1942 ed il 1943, nel pieno del secondo Conflitto mondiale.

Ci vollero 22 alpini e 2 muli e servirono 340 viaggi individuali e 210 dei muli per portare

in quota il materiale non reperibile in loco. Servirono 3200 giornate di lavoro durante le quali gli alpini estrassero e squadrarono 75 metri cubi di pietra dolomitica nonché 20 metri cubi di sabbia. Ci vollero 50 quintali di cemento e 26 di carbone per l'officina. Tutti i comuni della zona, da Andalo fino a Pinzolo, furono chiamati ad intervenire donando decine di metri cubi di legname dei quali ben 55 quintali furono utilizzati per erigere la struttura.

Dal carteggio emerge una accorata richiesta fatta da Giulio Apollonio, reggente della S.A.T., al "Fascista Cav. Eugenio Ferreri". Scrive l'Apollonio: "Fai nel contempo presente che l'intervento della sezione si riduca esclusivamente a 8 mc. di legname".

Tanti furono i soggetti attivati oltre ai Comuni ed agli alpini. Citiamo la Società Automobilistica Atesina e la Autoservizi Leonardi che misero a disposizione dello spazio per trasportare l'integrazione del vettovagliamento con l'ausilio delle proprie corriere.

Il reparto alpino che materialmente operò per la costruzione fu il Distaccamento lavoratori della Verruca (Monte Verruca è l'antica denominazione del Doss Trent). Per questi alpini, "circa una trentina", che "rimarranno sul Brenta per i lavori per una settantina di giorni" la SAT "non potendo per ragioni di bilancio provvedere coi propri mezzi" chiese al comm. Romano Endrici "una generosa offerta di vino da distribuire a questi bravi alpini".

E fu così che tra viaggi di muli, opere murarie e di carpenteria in quota, donazioni da parte dei Podestà e disponibilità delle istituzioni il giorno 15 agosto del 1943 fu celebrata l'inaugurazione e la donazione della Chiesa dagli alpini agli alpinisti.

GLI ALPINI AGLI ALPINISTI D'ITALIA CON SICURA FEDE!

Questa frase, incisa sulla trave principale della facciata anteriore della Chiesa, incurante del tempo e delle intemperie fa bella mostra di sé ricordando al viandante il significato dell'opera.

Il tempo passa, le primavere si susseguono e la Chiesa è lì, baluardo della fede, ristoro dell'anima e testimonianza tangibile del sodalizio tra gente che vive di montagna.

La nostra storia è la base del nostro futuro. La memoria non va persa perché con essa perderemmo l'esperienza che ci aiuta a scegliere le azioni del nostro domani.

Nulla è eterno. Non vi è materiale non destinato al deperimento sotto i colpi delle stagioni e degli elementi che pervado

no la montagna, dall'acqua alla neve, dal freddo al caldo, dalle lievi brezze alpine alle tormente più devastanti.

Mossa da queste convinzioni - sulla scorta di una proposta del Gruppo Alpini di Molveno a cui hanno fatto solidalmente eco gli altri Gruppi dell'Altopiano della Paganella – la Sezione di Trento ha deciso di fare propria l'idea di risanare questo piccolo luogo di culto che sorge a 2490 mt slm nel mezzo delle Dolomiti di Brenta.

Dopo aver proposto l'intervento alla SAT (proprietaria dell'immobile) sono stati mossi i primi passi che porteranno – verosimilmente nell'estate del 2022 – alle opere di ristrutturazione della struttura. La fase attuale è quella burocratica al termine della quale si otterranno tutte le autorizzazioni dai non pochi Enti interessati. La trafila non è breve né agevole poiché è necessario ottenere le autorizzazioni dal Comune interessato, dall'Ente gestore del Parco Adamello Brenta e dalla Soprintendenza ai beni culturali.

Il professionista incaricato ritiene di poter ottenere le necessarie abilitazioni a breve.

Lo scorso 28 agosto gli alpini dei gruppi della Zona Rotaliana, Bassa Val di Non e Altopiano della Paganella hanno voluto dare il via virtuale all'operazione salendo da Andalo fino al Rifugio Pedrotti e quindi raggiungendo la Chiesa. La presenza dei gagliardetti dei gruppi e del Vessillo Sezionale hanno conferito il giusto tono di ufficialità a questo piccolo ma significativo evento.

Seguirà la parte operativa la quale potrà essere in cantiere dopo il 15 giugno 2022 data di apertura dei rifugi alpini. Il lavoro porterà alla rimozione totale della copertura quindi alla sostituzione della struttura portante, del tavolato in legno di larice e del manto di copertura.

Anche la facciata principale necessiterà di interventi importanti viste le sue condizioni. I dettagli di questa parte dell'opera, per la delicatezza e data l'impossibilità di sostituire completamente la facciata medesima, saranno valutati durante la realizzazione dei lavori.

All'interno, una volta asciugate le murature dall'umidità dovuta alle infiltrazioni, si procederà alla sistemazione degli intonaci.

La stima economica supera abbondantemente i quarantamila euro pur non considerando gli interventi manuali e materiali che arriveranno grazie alla buona volontà ed alla generosità dei nostri alpini.

Questa volta ci accingiamo ad un intervento diverso dal solito, quantomeno diverso da quelli degli ultimi anni. Non si tratta infatti di ricostruire qualcosa di distrutto da un evento catastrofico o di intervenire a favore di una popolazione investita da una calamità.

E' un intervento per noi, a casa nostra, un lavoro che rinsalderà ancora di più il sodalizio tra gli alpinisti e gli alpini. Un lavoro che ricorderà ancora una volta che gli alpinisti ed alpini, gestori della montagna i primi e difensori di essa i secondi, sono da sempre componenti della stessa indissolubile cordata.

Non è un caso, né lo potrebbe essere, che la prima sede della Sezione Alpini di Trento sia stata la sede della Sat e che il nostro primo Presidente fu Guido Larcher che già presiedeva la SAT di Trento.

E se proprio si vuol parlare di coincidenze guardiamo l'anno 2022 il quale sarà particolarmente significativo. Nel 1872 furono infatti fondate sia la Società Alpinistica Tridentina (2 settembre) che le Truppe Alpine (15 ottobre). Quale miglior coincidenza poteva capitare quindi per ristrutturare una Chiesa eretta nel 1942?

Centocinquant'anni di SAT, Centocinquant'anni di Alpini, ottanta della Chiesetta del Redentore!

Viva la Montagna, chi la vive, chi la gestisce, chi la difende e soprattutto chi la rispetta!

Ferruccio Stefenelli
medaglia d'oro al Valore Militare

A cura di Riccardo Decarli e Mirko Tezzele

La vita di Ferruccio Stefenelli pare uscita da un romanzo d'avventura. Nato a Trento il 9 luglio 1898, fin da bambino assaporò la storia. L'11 luglio 1902 Vittorio Emanuele III transitò in treno da Trento, diretto a Berlino e San Pietroburgo. Per impedire manifestazioni filo italiane, la polizia austriaca vietò l'accesso alla stazione ferroviaria, ma non pochi trentini si affacciarono alle finestre delle proprie abitazioni, tra questi un bimbetto, che acclamò il re e lanciò dei fiori, attirando lo sguardo del sovrano. Il piccolo altro non era che Ferruccio, il primogenito di Giuseppe Stefenelli. Entusiasmato dall'evento il bambino scrisse alla principessa Iolanda, primogenita del re e pressoché sua coetanea. In cambio ricevette una lettera di ringraziamento con la foto della principessina (Tullio Marchetti, "*Luci nel buio: Trentino sconosciuto: 1872-1915*", Trento, Scotoni, 1934, pp. 159-160).

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Anno XLVIII. - N. 45. - 6 Novembre 1921. Questo Numero costa Tre Lire (Estero, fr. 3,75).
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
LE ONORANZE AL MILITE IGNOTO: DA AQUILEJA A ROMA.
(Fotografia Brusi, eseguita esclusivamente per l'« Illustrazione Italiana »)
LE POPOLAZIONI SI PROSTRANO AL PASSAGGIO DELLA SALMA.

Tanto fervore patriottico gli derivava, come ovvio, dalla famiglia. I suoi genitori erano di indubbio spirito italiano, Giuseppe Stefenelli era un avvocato e, come ricordato da Marchetti, un fidato collaboratore del Servizio informazioni italiano; inoltre faceva parte dei diciotto trentini (tra i quali Guido Larcher, Giovanni Pedrotti, Carlo Garbari, tutti soci della SAT), che componevano l'avanguardia del Battaglione Trento. Svolgeva pure la professione di giornalista, direttore del liberale "Alto Adige". La madre, Maria Ranzi, era nipote di Guglielmo, promotore del monumento a Dante (1896), una delle principali affermazioni dell'italianità del Trentino.

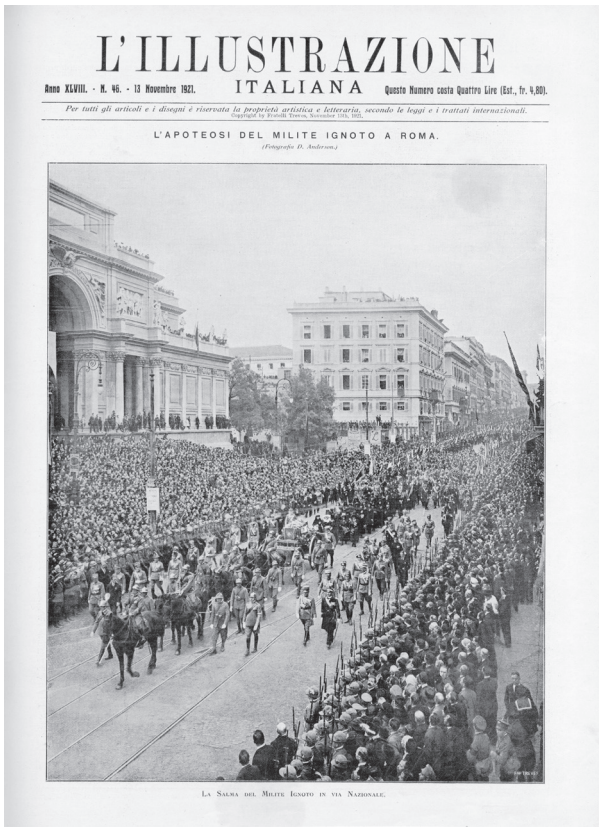
Nel 1914, allo scoppio della guerra, la famiglia si trasferì in Italia, dove Ferruccio completò gli studi liceali (A.F., "*Una vita ricca di avventure e fascino: l'alpino Ferruccio Stefenelli*", IN: Strenna Trentina, 1999, pp. 111-112).

Il 27 luglio 1916 si arruolò al deposito di Genova nell'8° Reggimento Alpini, con lo pseudonimo Giuseppe Gennari. Il cambio del nome era pratica comune ai trentini volontari, per evitare la forca in caso di cattura.

Inviato subito in zona di guerra venne inquadrato nel Battaglione "Gemona" e poi nell' "Arvenis". Nominato aspirante ufficiale, venne assegnato al Battaglione "Monte Baldo" del 6° Reggimento Alpini e combatté sull'Ortigara, dove prese parte a reiterati assalti,

nel corso dei quali il 10 giugno 1917 venne ferito. L'azione gli procurò una decorazione: «*Medaglia d'Argento, Stefenelli Ferruccio, da Trento, aspirante ufficiale, 6° Reggimento Alpini. "Durante l'attacco di posizioni nemiche, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo trascinava ripetutamente i propri uomini all'assalto alla baionetta. Ferito, continuava ad incitarli nella lotta, dando luminoso esempio di coraggio e tenacia, non allontanandosi che dopo aver assicurato la difesa della posizione conquistata". Monte Ortigara, 10 giugno 1917*» (Gino Marzani, "*Il martirio del Trentino*", Milano, 1919, pp. 226).

Curato presso l'ospedale di Milano, dopo alcuni mesi tornò in linea con il Battaglione "Moncenisio" del 3° Alpini. Il 28 novembre 1917, sul Monte Tomba, ottenne un'altra decorazione, questa volta di bronzo: «*Offertosi volontario col plotone d'attacco, traversando una vasta zona battuta da intenso fuoco, si portava incurante di ogni pericolo fin sotto le trincee nemiche, nonostante le forti perdite subite. Qui, radunati gli uomini di altri due plotoni, i cui ufficiali erano caduti, con un ultimo slancio raggiungeva le trincee nemiche, dove sosteneva una lotta impari, e dalle quali non si ritirava se non dopo ricevuto l'ordine*»


L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLVIII. - N. 46. - 13 Novembre 1921. Questo Numero costa Quattro Lire (Est., fr. 9,60).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

L'APOTEOSI DEL MILITE IGNOTO A ROMA.

(Fotografie D. Anderson.)

La Salma del Milite Ignoto in via Nazionale.

(Nino Sorgenti, "*Una pagina sconosciuta della Legione Trentina*", IN: Bollettino della Legione Trentina, A. 4, n. 8, agosto 1924, pp. [125]-126).

Infine, il 16 dicembre 1917, a Col Caprile:

«*…Vibrante di entusiasmo e di fide, volle partecipare ad un aspro attacco per la conquista di una posizione particolarmente ardua. Conscio del pericolo cui si esponeva e che per la sua condizione speciale era di estrema gravità, alla testa di un nucleo d'arditi, risolutamente si slanciava all'assalto, incurante dell'intenso fuoco nemico, che diradava sensibilmente i suoi uomini e, superati i due ordini di reticolati, con impeto travolgente raggiungeva l'obiettivo. Fatto segno a violente raffiche di fuoco da una vicina posizione avversaria con audacia indomabile si slanciava anche su questa, impegnandovi una lotta a corpo a corpo. Ferito gravemente ed accerchiato, coi pochi suoi uomini superstiti, da soverchianti forze nemiche, continuava a combattere con fulgido valore fino all'estremo, rinunciando ad ogni cura e rimanendo infine sopraffatto dal numero*».

In un primo momento fu dato per disperso, anche Marzani, nel suo celebre volume avvalorò l'ipotesi, correggendosi però in extremis. Infatti dopo aver descritto la vicenda, in una nota, messa a piè di pagina all'ultimo momento, prima di andare in stampa, rassicura il lettore:

«*A guerra finita, quando noi sempre lo si piangeva, questo prode ci fu restituito dalla vittoria, e si seppe che per un anno aveva sfidato nei campi di concentramento austriaci d'esser riconosciuto e impiccato. La medaglia d'oro fregia ora il suo petto*» (Marzani, *op. cit.*, pp. 151).

Infatti, dopo il ferimento, il tenente Stefenelli venne catturato dagli austriaci e, appena le sue condizioni migliorarono, venne imprigionato del forte di Primolano. Successivamente subì, a Trento, l'interrogatorio del commissario di polizia Rudolf Muck, per verificare se si trattasse di un traditore. Qui la vicenda si fa misteriosa, soprattutto non sono state individuate fonti attendibili, comunque Stefenelli riuscì a evitare la forca e dopo una compli-

ANNO IV - N. 8 PUBBLICAZIONE MENSILE AGOSTO 1924

BOLLETTINO
DELLA
LEGIONE TRENTINA

Redazione ed Amministrazione: TRENTO - Via Verdi, 5 — PREZZO LIRE 1.50 — ABBONAMENTI: Sostenitore L. 30 — ordinario L. 15 — Per Soci L. 10

Una pagina sconosciuta nella storia della Legione Trentina

Tra le fulgide pagine di eroismo, di sacrifici, di abnegazione, di martirio della Legione Trentina, ci piace oggi collocare questa prima bozza d' un' altra pagina colorita che metterà nuova luce sulle vicende dei volontari trentini che troppo modestamente, a scapito d' una reale valorizzazione del paese, essi tengono nascoste. Come dovrebbe esser tenuto alto il sacrario della passione nazionale, come dovrebbe esser additata, con orgoglio e con fierezza ai connazionali ed agli stranieri l'epopea magnifica dei propri figli; invece, talvolta ....

Ma addormentiamo in noi le inutili amarezze ed i piccoli dispiaceri e continuiamo nella serenità di quest' alba, mentre la luce della lampada sembra morire nel chiarore del giorno che sorge, a riscrivere dalle note e dagli appunti, sui bianchi fogli della storia le avventure dei nostri compagni di lotta, che adesso nelle ultime ore della veglia, rivivono chiaramente davanti a noi rimettendoci in quel mondo eroico dalle grandi gesta nel quale pur noi abbiamo, forse, grandeggiato, ed intensamente vissuto.

Pochi ormai ignorano anche i più minuti particolari della fine gloriosa dei nostri Martiri nella Fossa del Buon Consiglio; molti sono al corrente degli stoici suicidi dei Legionari Maddalena, Garbari e Soini, per non cadere vivi nelle mani dei nemici, ma quasi a tutti è ignoto come alcuni valorosi volontari siano stati fatti prigionieri in combattimento dagli austriaci e attraverso quali avventure siano scampati miracolosamente dal laccio degli Absburgo.

Ecco i nomi dei fortunati che noi conosciamo:

Ten. Cav. FERRUCCIO STEFENELLI di Giuseppe da Trento. Decorato di una medaglia d'oro, d' una d'argento e d' una di bronzo.

Ten. DANTE RENZO di Augusto da Trento. Decorato di medaglia di bronzo.

Ten. BONFIOLI REMO di Alfredo da Trento. Il terzo dei quattro valorosi fratelli volontari.

PLACIDO MALACARNE fu Mansueto da Ponte delle Arche;

SILVANO MASSARI da Fisto Rendena;

e forse altri due o tre dei quali per mancanza di dati sicuri non ci azzardiamo di fare i presunti nomi.

Tenente FERRUCCIO STEFENELLI

Giovanissimo, del '98, si arruolò al Deposito di Genova nell' 8.o Regg. Alpini, il 27 luglio del '16. Partito quasi subito per la zona di guerra, lo ritroviamo prima al Battaglione «Gemona», poi all' «Arvenis». Nominato aspirante viene assegnato al Battaglione «Monte Baldo» del 6.o Alpini. Prese parte alla tremenda azione dell' Ortigara dove il 10 giugno del '17, cadeva per la prima volta ferito, meritandosi una medaglia d' argento con la seguente motivazione:

« Trascinava i suoi uomini alla baionetta con « energia e calma. Caduto ferito, rimase sul posto « per alcune ore ad incitare i suoi uomini con la « parola, finchè veniva trasportato al posto di me- « dicazione ».

Trascorse qualche mese in un ospedale a Milano ed in licenza; ai primi di novembre del '17 lo Stefenelli, che portava il nome di guerra: Giuseppe Gennari, passa al Battaglione «Moncenisio» del 3.o Alpini.

Nell' azione sul Monte Tomba del 28 novembre '17, egli si merita una medaglia di bronzo (la proposta era per medaglia d' argento) così motivata:

« Offertosi volontario col plotone d' attacco, « traversando una vasta zona battuta da intenso

cata convalescenza venne internato a Magymeayer (Ungheria), da dove fuggì; catturato, venne trasferito nella fortezza di Komárom. Terminata la guerra, assieme a Italo Lunelli, fu l'unico trentino fregiato in vita di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Alla ripresa della vita in borghese Stefenelli si presentò subito come protagonista su vari fronti. Dal 1919 e fino al 1921 fu Segretario della Società degli Alpinisti Tridentini (SAT), con Presidente Guido Larcher. Un legame con il sodalizio alpinistico in comune con il fratello Giuseppe (1900-1983), avvocato, che diverrà Presidente della SAT nel 1953-1966.

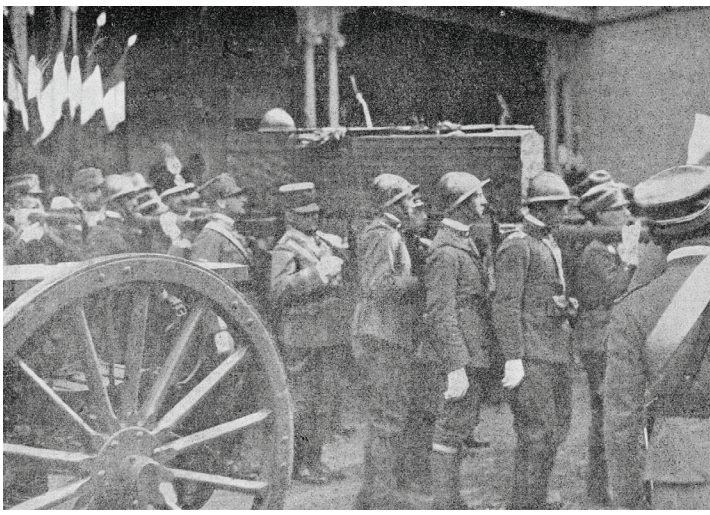
All'inizio del 1920 Ferruccio fu tra i promotori della Sezione ANA di Trento. La prima riunione - presieduta da Stefenelli - della nascente Sezione si tenne il 22 maggio di quell'anno in uno stabile in via San Pietro, sede della SAT. Poche settimane dopo, durante la riunione del 18 luglio, Larcher venne eletto Presidente e Stefenelli Vicepresidente della neonata Sezione ANA di Trento.

Nel frattempo, nei palazzi del potere, andava prendendo forma la proposta del generale Giulio Douhet, ovvero gli onori solenni per una salma di soldato italiano sconosciuto. Nel 1921 venne presentato alla Camera un disegno di legge "Sepoltura della salma di un soldato ignoto". L'ultimo viaggio del povero soldato sconosciuto, venne accompagnato da decorati delle varie armi, gli Alpini erano rappresentati dal tenente Ferruccio Stefenelli. Una recente trasposizione cinematografica dell'episodio è contenuta in "*Fango e gloria*" (Italia, 2015, 90').

Alcuni anni dopo, nel 1929 Stefenelli intraprese la carriera diplomatica; dal 1930 al 1932 fu vice console a Sfax (Tunisia). Venne poi mandato in Cina, dove conobbe Mao Tse-tung e Ciu En-lai, agli esordi del loro successo politico; qui il nostro imparò il mandarino. Durante il secondo conflitto mondiale Stefenelli si trovava ancora in Estremo Oriente, e dopo l'8 settembre 1943 venne fatto prigioniero dai giapponesi, tornando in Italia solo nel 1948.

Il secondo dopoguerra lo vide ancora in giro per il mondo a rappresentare l'Italia: Kinshasa (la Leopoldville del Congo belga), Sydney, Saigon e infine in Ghana. Raggiunto il meritato riposo, tornò in Italia, trascorrendo gli ultimi anni a Torbole. Stefenelli si spense a Mezzolombardo nel 1980.

Oggi pare dimenticato da molti, nelle raccolte di trentini illustri è costantemente assente. Lo ricordiamo soprattutto noi Alpini, con la meritoria opera del Gruppo di Civezzano "M.O. Ferruccio Stefenelli" che gli ha dedicato una baita e ha ricevuto dagli eredi documenti ed oggetti, ora conservati nella propria sede; e con uno spazio dedicato a lui, all'interno della mostra del Centenario ANA Trento in Torre Vanga.



Chi bene organizza è a metà dell'opera!

A cura di Roberto Bertuol
Resp. Sezionale del Cerimoniale

Ogni manifestazione o cerimonia alpina deve essere caratterizzata da semplicità, coniugata però a puntualità, precisione ed aderenza alle regole del cerimoniale associativo, del quale in questa rubrica ci stiamo occupando, analizzandone i vari momenti. Per raggiungere questo scopo, che in buona sostanza comporta il successo dell'operazione, è evidente che non è mai possibile pensare di poter improvvisare. Al contrario, sarà sempre indispensabile una **adeguata e tempestiva pianificazione dell'evento**.

Tale attività esige impegno e dedizione, affinché nulla sia lasciato al caso. Si eviteranno così intoppi, magari anche banali, che però, nel momento cruciale, potrebbero creare quanto meno un certo imbarazzo. Per fare un esempio, talvolta accaduto, si pensi alla mancanza della forbice al momento del taglio del nastro tricolore durante l'inaugurazione di una nuova baita, oppure alle batterie dell'altoparlante portatile che ci lasciano per strada proprio nel momento in cui l'ospite d'onore sta per prendere la parola.

Merita sottolineare che l'organizzazione di un evento avrà inizio nel momento stesso della sua ideazione e della decisione di effettuarlo: da allora in poi **l'attenzione dei responsabili dovrà rivolgersi ad ogni aspetto utile e necessario per la sua realizzazione**, tenendo conto della natura e dell'importanza dell'impegno. Ma se le occasioni più particolari e straordinarie (come ad esempio l'anniversario di fondazione di un Gruppo) comporteranno certamente maggiore attenzione e risorse, anche gli impegni periodici (come ad esempio le annuali cerimonie in ricordo dei Caduti) non dovranno mai essere sottovalutati ai fini di un'idonea pianificazione.

Ogni cerimonia, come sappiamo, va anzitutto affidata alle cure di uno o più responsabili, ma è altrettanto importante sottolineare che il principale referente resta sempre colui che è al vertice dell'organizzazione stessa (nel nostro caso, a seconda di chi organizza, il Presidente della Sezione, o il Capo Gruppo); a cui competono non solo gli "onori", ma anche gli oneri, tra i quali spicca quello di **avere sempre tutto sotto controllo**.

Ma cosa occorre fare per organizzare al meglio una cerimonia alpina?

Si tratta di **mettere in pratica alcune regole di progettazione e di logistica**, per sfruttare al meglio le nostre capacità di alpini e le risorse disponibili.

Ecco allora **un breve decalogo** (non esaustivo), sempre sulla base di quanto previsto dal nostro Cerimoniale associativo ufficiale:

1. **Pianificazione: definizione del tipo di cerimonia, luogo e data di svolgimento e risultato che si spera di ottenere**.

Questa fase è importantissima. Prevedendo questi aspetti sarebbe errato non **tener**

conto delle varie concomitanze associative e non, che potrebbero comportare difficoltà di vario tipo. Sarà bene consultare preventivamente la segreteria della Sezione per effettuare le opportune verifiche e prendere accordi con altri eventuali interessati. **Ricordiamoci che facciamo parte dell'A.N.A.** e che esistono anche in questo ambito delle regole da rispettare (per essere chiari, se nel territorio della Sezione in una certa data si svolge una manifestazione di interesse nazionale o sezionale, essa deve essere considerata come prevalente e possibilmente va evitata l'organizzazione di cerimonie alpine che possano con essa interferire).2. **Organizzazione e preparativi**.

Una volta fissato l'impegno, e nominato un responsabile, andranno stabiliti in linea di massima **il programma dell'evento e le risorse necessarie** a supportarlo. Ove il necessario non sia già disponibile nel nostro magazzino, è necessario procurarsi tutto per tempo (ricordiamoci che anche in questi casi l'aiuto degli altri Alpini e in particolare dei Gruppi della Zona, ma anche dell'intera Sezione, potrà essere prezioso !).

3. **Inviti.** Particolare cura va posta nella diramazione degli inviti, specialmente per le cerimonie più significative, come gli anniversari di fondazione. La segreteria sezionale potrà fornire supporto, evitando di incorrere in dimenticanze involontarie. **Si ricorda che ove si intendano invitare nel territorio della nostra Sezione altre Sezioni A.N.A., con presenza del Vessillo, è obbligatorio che di ciò sia informato il Presidente sezionale e che l'invito venga rivolto attraverso la Sezione medesima.**

4. **Addobbi e allestimenti dei luoghi e percorsi, tricolore.**

Questi aspetti andranno valutati e programmati in relazione alle concrete esigenze e alle aspettative. Pur senza esagerare, la presenza di imbandieramenti sui luoghi dell'evento è auspicabile e consona alle cerimonie alpine.

5. **Accordi, permessi e concorsi militari. Trombettiere, fanfare, cori.**

Indispensabile provvedere con largo anticipo alla richiesta di eventuali permessi e accordi per transiti e occupazione di spazi pubblici e/o privati. Quanto alla presenza di personale militare alle nostre cerimonie, essa è sempre molto ambita, ma deve fare i conti con le attuali limitazioni e i relativi costi. **Eventuali richieste devono essere quindi necessariamente filtrate attraverso la Sezione alla Sede Nazionale**. Sempre col dovuto anticipo dovranno prendersi accordi per la eventuale partecipazione di trombettiere, fanfara e cori.

6. **Pubblicità e comunicazioni e servizio fotografico.**

Si rammenta che il sito web della Sezione è anche veicolo di comunicazione delle attività svolte dai nostri Gruppi e potremo farci aiutare dai nostri figli e nipoti nell'eventuale utilizzo dei canali social per dare pubblicità alla cerimonia. **Non tralasciamo di incaricare qualcuno di scattare qualche bella foto per documentare l'evento**, così da darne poi adeguata relazione anche sul sito sezionale e su *Doss Trent*.

7. **Doni, corone, attestati.**

E' opportuno predisporre un elenco delle persone o degli enti da ringraziare, anche

con la consegna di un dono. Procurarsi il tutto per tempo, comprese eventuali corone per le deposizioni. Va previsto **un momento adeguato, durante la parte pubblica della cerimonia, per consegnare doni e attestati** (questi ultimi opportunamente personalizzati col nome del destinatario)

8. **Parcheggi, segnaletica, movieri, servizio di emergenza**

Un aspetto da non trascurare mai è anche quello della percorribilità e delle zone di parcheggio, che andranno opportunamente segnalate con cartelli e/o personale addetto. Negli eventi di qualsiasi dimensione, l'organizzazione deve occuparsi anche **della gestione di eventuali emergenze**, prevedendo opportuni dispositivi di uomini e mezzi. Nei casi più semplici sarà sufficiente incaricare un alpino di occuparsi, ove ve ne fosse bisogno, di allertare con immediatezza gli interventi necessari.

9. **Speaker e scaletta degli interventi, aspetti formali.**

Sull'argomento siamo già intervenuti precedentemente in questa rubrica e quindi qui mi limito a sottolineare la **necessità di una preparazione quanto mai accurata di questi aspetti,** che saranno sotto gli occhi di tutti nei momenti più importanti dell'evento. **Ricordo infine come quanto mai importante sia assicurare un puntuale, completo e tempestivo collegamento informativo con la segreteria della Sezione.**

Un saluto alpino a tutti e alla prossima!

Roberto Bertuol

LA LOGISTICA

Per gli **ALPINI** è di interesse la definizione del concetto di **logistica militare,** che si riferisce alle *attività e alle dottrine organizzative intese ad assicurare alle forze armate quanto necessario per vivere, muovere e combattere nelle migliori condizioni di efficienza possibili*. La logistica è una delle cinque branche dell'arte militare, con arte operativa, tattica, strategia e organica.

Più in generale e secondo la definizione data dalla *Society Of Logistic Engineers*, (SOLE) la **logistica** è: "*arte e scienza dell'organizzazione, della progettazione e dell'attività tecnica riguardante i requisiti, la definizione, la fornitura e le risorse necessarie a supportare obiettivi, piani ed operazioni*".

Fare il Volontario della Protezione Civile; **un modo concreto per farci del bene attraverso l'aiuto agli altri.**

E' molto gratificante ricevere da un giovane e fresco neo-iscritto alla nostra Associazione la proposta di un testo da divulgare il più possibile addirittura su più canali. Un testo che trasmette entusiasmo e valori positivi dell' esperienza che questo Volontario stà vivendo e che si sente orgogliosamente in dovere di esternare a tutti.

In questa lunga pandemia, come Volontari, ci siamo abituati ad essere ringraziati in molte occasioni dalle persone più disparate, sulla stampa o dalle TV locali ma che lo "stimolo" arrivi esplicitamente dall'interno dell'associazione ci appaga molto.

E' innegabile che la voglia di normalità è anche il desiderio di tutti i Volontari Nu.Vol.A., ma dopo due anni di lavoro che hanno stravolto le nostre abitudini con impegni giornalieri leggere tanta generosità ci da molta forza.

Per noi la parola "grazie" è la preziosa linfa che ci aiuta a tenere in vita le nostre attività.

Ma non voglio rubare altro tempo e vi invito a leggere e far leggere il testo di **Antonio Zandonai**, Volontario del Nucleo Bassa Vallagarina.

Il presidente Protezione Civile ANA Trento

Giorgio Seppi

Aiutare gratuitamente gli altri è da sempre un atto di grande generosità, è prendere coscienza di come un nostro gesto, anche piccolo, sia prezioso per migliorare la vita di altre persone.

Molte persone si avvicinano al volontariato perché sentono di avere qualcosa da dare agli altri, sanno di avere delle competenze da mettere in sinergia con altri per fare del bene, sentono di avere generosità che li spinge all'aiuto. Tanti sono i motivi per cui si fa del bene, ma l'esperienza attiva nella Protezione Civile ANA, nel tempo ti rende davvero consapevole che l'arricchimento nel donare sta anche in ciò che ricevi.

Fare volontariato è infatti una grande occasione di arricchimento personale. Attraverso la Protezione Civile ANA Trento hai la possibilità di vivere esperienze che normalmente non potresti sfiorare, immergerti in realtà diverse e vivere esperienze uniche ricche di "buone sensazioni", quelle che fanno bene al cuore.

Facendo volontariato hai la possibilità di conoscere tante persone diverse ed entrare in contatto con loro, imparare a conoscere mondi diversi dal tuo solo in apparenza, immergerti nel tessuto sociale del tuo territorio.

Con il volontariato hai l'opportunità di apprendere nuove competenze attraverso i corsi che la Protezione Civile ANA mette gratuitamente a tua disposizione.

Puoi specializzarti nella cucina, nel primo soccorso, nella sicurezza e antincendio, come autista o mulettista, idraulico, elettricista e tanto altro.

Il volontariato ti mette di fronte a te stesso, ti aiuta a capire chi sei, cosa vuoi e di cosa sei capace.

Conoscere altre persone ed entrare a far parte di una rete sociale crea delle connessioni umane molto forti, per questo ti puoi arricchire di tante belle emozioni e mettere alla prova il tuo spirito di socializzazione.

Aiutando gli altri non sei da solo, mai! Fai parte attiva ed integrante di una collettività fatta di persone che hanno in comune la volontà d'impegnarsi per migliorare le cose.

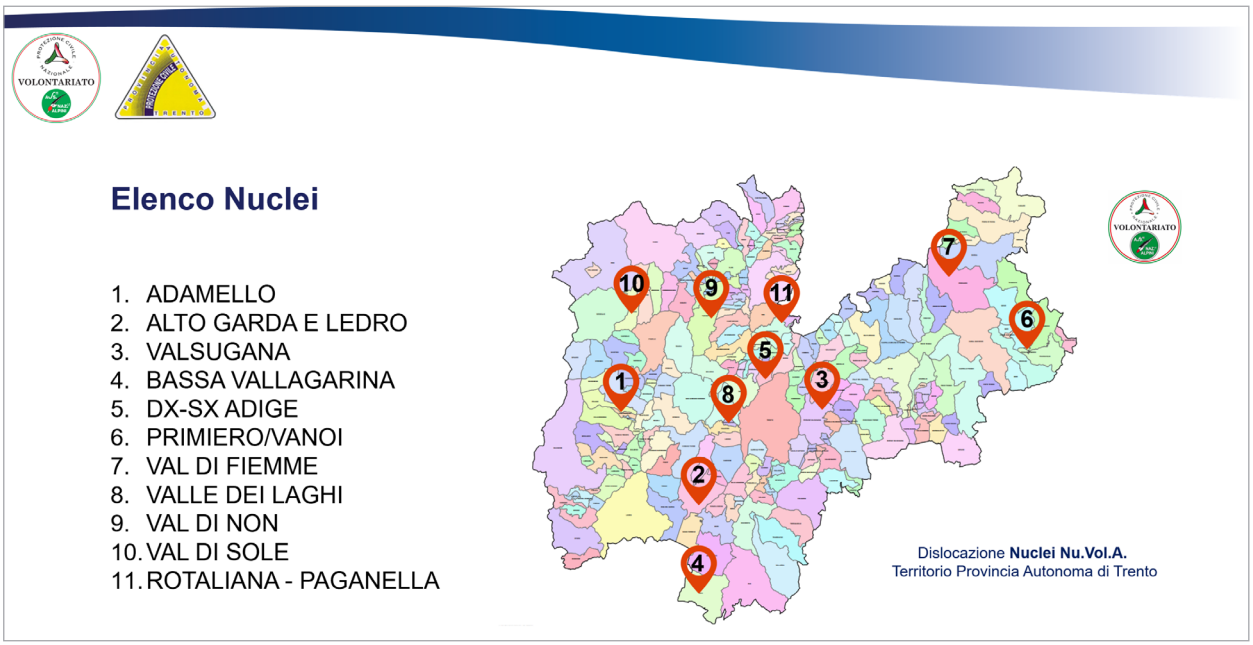
Far parte di una comunità di persone significa anche ritrovare la tua identità sociale, incontrare persone simili a te, con valori simili e far nascere nuove relazioni arricchenti.

Far parte della Protezione Civile ANA è "terapeutico"; chi fa volontariato è generalmente più felice e soddisfatto della propria vita, sente di essere d'aiuto e percepisce positività che genera benessere. Ti senti attivo, utile, motivato, soddisfatto, sereno, aumentando la stima e la fiducia in te stesso.

Ma come si diventa Volontario della Protezione Civile ANA Trento.

Nu.Vol.A. (Nuclei Volontari Alpini)?

Prima di tutto puoi rivolgerti ad uno degli undici nuclei sparsi sul territorio provinciale, qui puoi vedere dove trovarci:



e prendere confidenza con l'ambiente che andrai a frequentare, conoscere le persone, affidarti a loro e mettere in campo la tua volontà.

Fatti dare una copia del nostro Statuto e del Regolamento, in modo da essere consapevole di ciò che facciamo e soprattutto in che modo e con quale spirito lo facciamo.

È importante ricordare quali siano gli scopi della nostra Associazione, e pertanto portiamo qui di seguito un estratto dello Statuto:

Art. 2 - Scopi

1. L'Associazione è apartitica e aconfessionale e fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e sull'attività di volontariato.

2. L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale e prevalentemente in favore di terzi, di una o più attività di interesse generale.

3. Essa opera nel seguente settore: Protezione Civile

4. L'Associazione persegue le seguenti finalità:

- L'Associazione si propone di concorrere, quale Associazione volontaria, al conseguimento dei fini dello Stato e delle Pubbliche amministrazioni in materia di protezione civile.

- L'Associazione può contribuire altresì al progresso morale e civile delle popolazioni locali, promuovendo iniziative di carattere sociale e assistenziale in favore di persone che versino in condizione di particolare disagio morale e materiale.

- Può inoltre dare attuazione ad ulteriori iniziative nel campo del volontariato e della protezione civile.

Per raggiungere tali scopi l'Associazione svolge alcune attività come;

- Promuovere e coordinare gli interventi e le iniziative di volontariato della Sezione ANA di Trento, dei Nu.Vol.A. e dei gruppi alpini locali inerenti la previsione, la prevenzione ed il soccorso in caso di

pubbliche calamità, in collaborazione con le competenti autorità locali e statali.

- Promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei servizi di volontariato alpino, divulgandone lo spirito e le opere.

- Diffondere la conoscenza e la tutela dell'ambiente montano e del patrimonio storico, architettonico e culturale delle zone alpine..

- Collaborare con altre organizzazioni non aventi scopo di lucro in manifestazioni o eventi.

Se condividi i nostri scopi e principi, sei nel posto giusto al momento giusto.

Alpini **in armi**

A cura di Giuseppe Carmeci

Il 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini saluta il 2021 con un bilancio che definire positivo è dire poco.

Il Magg. Boschian Matteo ci ha inviato il comunicato stampa diffuso nei giorni scorsi con la sintesi del loro impiego durante quest'anno appena passato, dal quale si evince con quanto impegno i nostri fratelli in armi eseguono il loro ruolo al servizio della comunità.

Dal supporto alle attività vaccinale all'operazione "Strade Sicure" a Torino e a Roma e, comunque, continuamente impegnati nelle bonifiche in tutto il territorio di competenza in collaborazione con i tecnici della S.A.T. e con l'intervento del Nucleo Elicotteri della Provincia Autonoma di Trento per quanto riguarda la bonifica dei ghiacciai dell'Adamello, i colleghi della Marina Militare presso il laghetto di Varna, mettendo in sicurezza proietti da 500 e da 100 libbre nei rivi e nei boschi delle nostre montagne.

Tra le operazioni di disinnesco vanno ricordate l'operazione "Zentrum Ter" a Bolzano e l'operazione "Sdruzzina" nelle zone di Ala e Avio e, ancora, i disinneschi di ordigni a caricamento speciale, assieme agli operatori del Centro Tecnico Logistico Interforze, eseguiti a Civitavecchia.

E ancora gli interventi di demolizione e il ripristino ambientale del Sacrario Militare di Cima Grappa e altri team specialistici per intraprendere la ricerca e il recupero di manufatti esplosivi e residui ferrosi derivati nel comprensorio montano della Valdurna.

Il personale militare della Croce Rossa Italiana, hanno affiancato queste operazioni il Reggimento per garantire il necessario supporto sanitario.

Il Presidente della Repubblica ha attribuito al Reggimento la Croce d'Argento al Merito dell'Esercito, per l'attività svolta a supporto della Comunità e della Protezione Civile durante la prima fase emergenziale della pandemia e, in occasione della cerimonia del 4 novembre a Bolzano, la Croce è stata appuntata sulla Bandiera di Guerra del Reggimento, insieme ad altri due reparti della Julia.

Negli ultimi mesi dell'anno, due gradite visite fatte dall'Arcivescovo di Trento, Monsignor Lauto Tisi e dall'Ordinario Militare per l'Italia, Monsignor Santo Marcianò, hanno portato un pensiero di spiritualità nell'approssimarsi delle Festività Natalizie.

34° Trofeo "Caduti di Masi"

A cura di Marino Zorzi

Si è svolto giovedì 13 gennaio 2022 in notturna al centro del fondo a Lago di Tesero, organizzato dal Gruppo Alpini di Masi di Cavalese, coordinato perfettamente dal capogruppo Roberto Dellafior, il 34° Trofeo "Caduti di Masi", abbinato anche al 29° Trofeo ANA Masi ed al 1° Trofeo Alfredo Vanzo, gara di sci di fondo a staffetta nordica. Ben 41 le staffette iscritte alla gara, composte da 2 atleti che dovevano compiere un anello di circa 3 km, alternandosi con un giro a testa per 2 volte, da effettuarsi con la tecnica classica e tecnica libera. Alla gara potevano partecipare oltre ai soci ANA anche atleti tesserati FISI, iscritti nelle varie associazioni sportive. La partenza in linea, molto suggestiva e emozionante, è avvenuta sulle piste perfettamente preparate del Centro del Fondo di Lago, dove pochi giorni prima sono stati protagonisti gli atleti della Coppa del Mondo. Prima staffetta classificata, tra atleti di notevole spessore agonistico, è stata quella composta da Mauro Brigadoi e Francesco Ferrari del Team Internorm Trentino Zorzi Max, che si è aggiudicata il trofeo ANA Masi, seguita dalla coppia Stefano Mich e FrancescComai o ed al 3° posto Stefano Detassis e Mattia Bosin. La prima staffetta soci ANA classificata, composta da Tiziano Conti e Piergiorgio Cristel del gruppo ANA Tesero, si è aggiudicata il Trofeo Caduti Masi, seguita al 2° posto dalla coppia Silvano ed Alessio Berlanda del gruppo ANA Povo ed al 3° posto dalla coppia Denis Mich e Nello Giacomuzzi del gruppo ANA di Ziano di Fiemme . Il gruppo ANA Tesero ha primeggiato nella classifica riservata ai gruppi ANA aggiudicandosi così il 1° Trofeo Alfredo Vanzo, al 2° posto il gruppo di Povo, al 3° il gruppo di Ziano di Fiemme e a seguire altri 9 gruppi per un totale di 12 società. La cerimonia di premiazione, svolta all'aperto rispettando il protocollo anti Covid 19 e presentata da un ottimo Antonio Vanzetta, ha visto la presenza del vice sindaco Alberto Vaia, accompagnato dall'assessore allo sport e alle associazioni di volontariato del Comune di Cavalese Carla Vargiu, che ha portato il gradito saluto dell'Amministrazione Comunale. Presenti anche il Comandante della Stazione Carabinieri di Cavalese Ten. Colonello Enzo Molinari, il vice presidente dell'U.S.D. Cermis Masi Manuela Antoniazzi, Lorenzo Vanzo, figlio di Alfredo Vanzo, già socio fondatore del Gruppo Alpini Masi, nonché i consiglieri della Sezione ANA Trento Enrico Boi e Marino Zorzi; quest'ultimo ha portato i saluti del presidente e della commissione sportiva sezionale. Il capogruppo Roberto Dellafior, oltre a ringraziare tutti i presenti, nel suo apprezzato intervento di saluto ha riservato un significativo momento di raccoglimento per i Caduti e tutti i soci andati avanti. Grazie agli Alpini di Masi di Cavalese per aver portato a traguardo questo importante e classico appuntamento sportivo della nostra Sezione ANA.

Tesseramento 2021

			2021		2020	
ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI	AGGREGATI	SOCI	AGGREGATI
DESTRA ADIGE	ALDENO	Carpentari Denny	134	16	137	11
	CADINE	Bonvecchio Valentino	39	5	46	8
	CIMONE	Rossi Lauro	25	6	25	6
	GARNIGA	Coser Sergio	47	21	47	22
	PIEDICASTELLO-VELA	Motter Angelo	57	9	57	11
	RAVINA-BELVEDERE	Pegoretti Lorenzo	137	24	144	25
	ROMAGNANO	Forti Marzio	51	27	51	30
	SARDAGNA	Degasperi Ezio	47	19	50	19
	SOPRAMONTE	Menestrina Massimo	79	7	89	9
SINISTRA ADIGE	CIVEZZANO	Bonvicini Mauro	117	44	133	51
	COGNOLA	Leonesi Renzo	80	7	83	6
	FORNACE	Cristofolini Aldo	63	22	65	23
	GARDOLO	Barbacovi Claudio	161	23	165	28
	LAVIS	Rosa Giancarlo	176	80	186	77
	MARTIGNANO	Piffer Flavio	81	14	90	11
	MATTARELLO	Menegatti Luca	187	67	183	59
	MEANO	Tomasi Armando	43	8	50	8
	MONTEVACCINO	Pallaver Armando	37	12	38	13
	POVO	Zordan Romeo	57	12	62	16
	PRESSANO	Chiste' Giancarlo	40	13	40	13
	SEREGNANO-S. AGNESE	Facchinelli G.Paolo	52	15	52	15
	SOLTERI	Franzoi Corrado	47	7	50	9
	SORNI DI LAVIS	Trainotti Renato	13	0	13	0
	TAVERNARO	Berlanda Giuseppe	15	8	17	8
	TRENTO CENTRO	Battaglino Matteo	171	42	161	38
	TRENTO SUD	Nicolini Giorgio	130	19	145	19
	VIGO CORTESANO	Covi Giulio	59	16	58	16
	VILLAMONTAGNA	Frachetti Asterio	50	30	52	29
	VILLAZZANO	Agostini Nicola	90	12	96	13

			2021		2020	
ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI	AGGREGATI	SOCI	AGGREGATI
ALTIPIANI FOLGARIA - LAVARONE - VIGOLANA - LUSERNA	BOSENTINO	Leonardelli Domenico	36	14	35	14
	CARBONARE	Lorenzatti Sergio	22	14	23	15
	CENTA	Sadler Mauro	27	20	30	21
	FOLGARIA	Tita Mario	24	15	31	17
	LAVARONE	Slaghenaufi Paolo	97	17	100	17
	LUSERNA	Nicolussi Castellan Donato	11	2	11	4
	SERRADA	Forrer Dino	37	19	37	19
	VATTARO	Giovanetti Stefano	39	18	36	14
	VIGOLO VATTARO	Rech Alessandro	59	32	57	29
ROVERETO	BESENELLO	Battisti Damiano	117	44	119	45
	C. CORNO LENZIMA	Nicolodi Franco	19	11	24	11
	CALLIANO	Masera Marco	41	17	42	24
	CASTELLANO	Manica Marco	33	20	33	19
	ISERA	Andreolli Lodovico	34	29	35	32
	LIZZANA M. ZUGNA	Simoncelli Franco	139	35	148	37
	LIZZANELLA	Tomasini Mario	103	35	110	34
	MARCO	Paladino Pasquale	105	86	107	89
	NOGAREDO	Frapporti Mariano	66	19	68	18
	NOMI	Zandonati Luciano	64	33	67	36
	NORIGLIO	Giori Alessandro	90	25	93	26
	PATONE	Angiari Claudio	51	40	51	28
	POMAROLO	Adami Italo	63	13	63	13
	ROVERETO	Rosa Gianpaolo	73	40	76	61
	TERRAGNOLO	Diener Fausto	63	43	63	46
	VALLARSA	Maraner Giuseppe	104	37	104	36
	VANZA	Comper Andrea	50	19	51	19
	VILLALAGARINA	Orlando Fortunato	71	57	75	57
	VOLANO	Andrighettoni Gianfranco	58	28	58	28
BASSA VALLAGARINA	ALA	Zendri Renato	151	49	145	43
	AVIO	Libera Maurizio	73	25	79	31
	BRENTONICO	Passerini Ettore	97	49	102	49
	CIMA VIGNOLA	Zeni Danilo	62	32	62	26
	MORI	Tasini Danilo	240	39	198	37
	RONZO "VAL DI GRESTA"	Sterni Franco	90	26	95	26
	SABBIONARA	Cristoforetti Luca	118	34	120	31

			2021		2020	
ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI	AGGREGATI	SOCI	AGGREGATI
ALTO GARDA E LEDRO	ARCO	Zanoni Carlo	265	77	275	76
	BEZZECCA	Cis Fabrizio	51	3	51	2
	CAMPI DI RIVA	Righi Marco	31	35	31	31
	CONCEI	Cigalotti Sergio	15	0	19	0
	DRENA	Michelotti Rodolfo	32	20	33	18
	DRO	Fravezzi Tarcisio	38	10	38	10
	MOLINA DI LEDRO	Brighenti Franco	67	39	69	38
	NAGO	Zazzaron Pierfrancesco	59	27	63	28
	PREGASINA	Toniatti Renato	22	17	22	18
	RIVA DEL GARDA	Angelini Fabrizio	105	57	106	56
	S. ALESSANDRO	Tonetta Diego	57	21	56	20
	TENNO	Patuzzi Tiziano	154	65	160	74
	TIARNO DI SOPRA	Filippi Fabio	76	42	77	35
	TIARNO DI SOTTO	Calcari Ermanno	51	16	52	16
	TORBOLE	Bellotti Ruggero	37	3	37	3
TERME COMANO	BLEGGIO	Brena Luca	100	29	101	29
	FIAVE'	Aloisi Fabrizio	36	10	38	11
	LOMASO	Giacomoni Carlo	55	6	62	9
	S. LORENZO IN BANALE	Brunelli Matteo	46	5	49	4
	STENICO	Pederzolli Silvano	43	12	45	12
VALLE DEI LAGHI	CALAVINO	Ricci Giorgio	50	9	49	9
	CAVEDINE	Travaglia Stefano	90	68	93	61
	COVELO	Cappelletti Modesto	52	19	50	20
	LASINO	Grotti Giuseppe	51	32	56	33
	MONTE CASALE	Chemolli Gino	132	34	138	36
	MONTE GAZZA	Pisoni Andrea	47	8	49	6
	MONTETERLAGO	Depaoli Roberto	41	22	41	23
	PADERGNONE	Migazzi Walter	31	5	31	5
	RANZO	Beatrici Maurizio	31	26	34	30
	TERLAGO	Castelli Giuliano	44	16	45	17
	VEZZANO	Toller Paolo	36	10	36	8
	VIGO CAVEDINE	Comai Paolo	46	9	48	13

			2021		2020	
ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI	AGGREGATI	SOCI	AGGREGATI
GIUDICARIE E RENDENA	BAITONI	Ferrari Tiziano	59	11	59	10
	BONDO	Molinari Michele	45	8	45	8
	BONDONE	Valerio Sergio	30	9	34	9
	BREGUZZO	Bonazza Luciano	37	12	40	12
	BRIONE	Scaglia Fabio	19	17	19	17
	CARISOLO	Bertarelli Italo	26	14	27	14
	CASTELLO CONDINO	Salvetti Stefano	18	13	20	8
	CIMEGO	Zulberti Agostino	14	8	14	8
	CONDINO	Bodio Marco	106	28	106	32
	DAONE	Pellizzari Dario	65	39	70	41
	DARZO	Giacometti Elvio	76	31	77	31
	LODRONE	Giacometti Marino	63	10	63	9
	MONTESPINALE	Cozzio Massimo	65	16	66	15
	PIEVE DI BONO	Bugna Placido	104	15	97	12
	PINZOLO	Lorenzetti Agostino	57	19	62	16
	RONCONE	Mussi Luigi	62	25	63	21
	SPIAZZO RENDENA	Bertini Angelo	264	51	277	49
	STORO	Giacomolli Enzo	178	60	184	60
	TIONE	Andreolli Giacomo	39	17	43	18
	ZUCLO-BOLBENO	Collizzolli Andrea	49	50	49	52
ROTALIANA E BASSA VAL DI NON	ANDALO	Zeni Manuel	38	8	38	8
	CAMPODENNO	Paoli Stefano	52	29	54	27
	CAVEDAGO	Viola Walter	29	5	29	5
	CUNEVO	Formolo Marco	57	4	57	4
	DENNO	Paoluzi Vincenzo	81	33	83	34
	FAEDO	Filippi Vigilio	23	20	25	19
	FAI DELLA PAGANELLA	Gismondo Salvatore	57	19	55	20
	FLAVON	Dalpiaz Marco	41	12	31	12
	MEZZOCORONA	Luchin Stefano	125	19	125	18
	MEZZOLOMBARDO	Rizzi Alessandro	199	41	207	49
	MOLVENO	Franchi Antonio	44	8	44	8
	NAVE SAN ROCCO	Malfatti Renzo	92	24	93	23
	ROVERE' DELLA LUNA	Ferrari Albino	86	23	90	22
	S.MICHELE A/ADIGE-GRUMO	Michelon Vincenzo	115	42	120	41
	SPORMAGGIORE	Sonn Davide	57	26	58	24
	SPORMINORE	Nardelli Fabrizio	46	12	52	12
	TON	Fedrizzi Luciano	94	27	94	27
	ZAMBANA	Gasperi Fabio	55	21	59	21

			2021		2020	
ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI	AGGREGATI	SOCI	AGGREGATI
MEDIA VAL DI NON	BRESIMO	Arnoldi Luigino	15	13	15	14
	CAGNO'	Paternoster Fernando	19	14	18	11
	CLES	Avanzo Bernhard	90	34	100	40
	COREDO	Iachelini Marco	48	19	48	21
	LIVO	Pancheri Aldo	54	10	55	7
	REVO'	Gentilini Stefano	51	12	51	10
	RUMO	Bonani Paolo	64	18	65	18
	SANZENO	Widmann Gilberto	33	24	33	24
	SEGNO	Chini Sandro	41	15	43	16
	SMARANO-SFRUZ	Schwarz Stefano	29	4	30	4
	TAIO	Cristoforetti Dennis	28	2	32	2
	TERRES	Chin Franco	0	0	11	1
	TRES	Larcher Luciano	30	2	30	2
	VERVO'	Micheletti Armando	24	13	29	13
	VILLE D'ANAUNIA	Dallavalle Luigi	99	14	104	14
	ZIRO'	Brida Cristian	39	10	40	10
ALTA VAL DI NON	BREZ	Menghini Luigi	35	10	34	11
	CASTELFONDO	Genetti Giordano	37	10	38	8
	CAVARENO	Perentaler Achille	45	11	46	14
	CLOZ	Cappello Erich	51	10	54	11
	DAMBEL	Pedrotti Gianfranco	23	12	24	11
	DON	Pellegrini Tullio	31	13	32	14
	FONDO	Tosolini Remo	64	18	67	18
	MALOSCO	Marini Marco	18	5	18	6
	ROMALLO	Clauser Armando	38	22	38	21
	ROMENO	Tell Guglielmo	50	19	52	19
	RONZONE	Recla Giorgio	22	11	23	11
	RUFFRE'	Larcher Flavio	54	17	53	20
	SARNONICO	de Lucca Stefano	34	6	34	7

			2021		2020	
ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI	AGGREGATI	SOCI	AGGREGATI
VAL DI SOLE PEIO E RABBI	BOZZANA	Pedergnana Lino	38	6	40	6
	CALDES	Scaramella Luca	28	16	30	16
	CELENTINO	Pretti Mauro	46	8	47	9
	CIS	Decaminada Dino	25	9	25	9
	COMMEZZADURA	Bernardelli Stefano	74	22	74	23
	CROVIANA	Lampis Marino	40	10	42	10
	DIMARO	Angeli Silvano	75	12	73	11
	MAGRAS - ARNAGO	Portanova Salvatore	27	14	27	14
	MALE'	Andreis Stefano	79	21	85	21
	MEZZANA	Ravelli Diego	58	10	56	13
	MONCLASSICO	Mezzena Paolo	36	6	38	5
	OSSANA	Bezzi Giovanni Dario	42	18	47	24
	PELLIZZANO	Bontempelli Walter	33	24	34	17
	PIAZZOLA DI RABBI	Zanon Maurizio	23	11	24	11
	PRACORNO DI RABBI	Penasa Daniele	24	8	24	10
	S.BERNARDO DI RABBI	Pedergnana Ciro	62	18	63	19
	TERZOLAS	Ciccolini Giuliano	49	24	51	24
	VAL DI PEJO	Paternoster Paolo	100	25	102	27
	VERMIGLIO	Mariotti Paolo	112	30	118	30
DESTRA AVISIO	CAPRIANA	Capovilla Daniele	31	15	34	15
	CEMBRA	Largher Samuel	89	61	91	67
	CEOLA	Brugnara Patrizio	21	4	22	4
	GRAUNO	Coser Franco	16	7	17	7
	GRUMES	Pojer Vittorio	36	24	36	24
	LISIGNAGO	Callegari Emiliano	26	5	25	5
	PALU' DI GIOVO	Sebastiani Marco	45	30	46	34
	VERLA	Clementi Carlo	81	40	81	40
	VILLE VALTERNIGO	Stonfer Mauro	40	19	40	21
SINISTRA AVISIO - PINÈ	BASELGA DI PINE'	Giovannini Giuseppe	212	65	219	66
	BEDOLLO	Casagranda Rosario	94	37	96	37
	ALBIANO	Filippi Oscar	69	23	71	23
	SEGONZANO	Welcher Bruno	87	41	88	37
	LONA - LASES	Cembran Alessandro	47	23	48	21
	MONTESOVER	Santuari Marcello	30	29	31	28
	SOVER	Todeschi Giorgio	29	1	29	0
	VALFLORIANA	Tomasini Marco	31	14	32	15
	SEVIGNANO	Gottardi Massimo	13	8	12	8

			2021		2020	
ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI	AGGREGATI	SOCI	AGGREGATI
VAL DI FIEMME E FASSA	ALTA VAL DI FASSA	Dantone Christian	107	33	107	35
	CARANO	Demattio Enzo	45	19	45	19
	CASTELLO DI FIEMME	Cavada Daniele	46	8	45	9
	CAVALESE	Vanzo Alberto	92	23	94	18
	DAIANO	Larger Giorgio	32	28	34	28
	MASI DI CAVALESE	Dellafior Roberto	60	34	65	33
	MOENA	Sommavilla Angelo	99	41	99	43
	MOLINA DI FIEMME	Cavada Sergio	67	26	67	25
	PANCHIA'	Volcan Patrizio	24	10	25	9
	POZZA E PERA	Chenetti Ferruccio	101	23	104	22
	PREDAZZO	Gabrielli Roberto	202	53	208	53
	SORAGA	Pederiva Claudio	42	10	42	11
	TESERO	Zanon Corrado	136	18	124	18
	VARENA	Mich Mario	52	15	52	16
	VIGO DI FASSA	Obletter Erwin	59	14	60	14
	ZIANO	Vanzetta Hubert	94	63	93	59
ALTA VALSUGANA	BARCO	Fontana Lorenzo	74	18	75	21
	CALCERANICA	Murari Roberto	48	24	49	21
	CALDONAZZO	Marchesoni Aldo	96	50	94	51
	CASTAGNE'	Posser Natale	157	103	155	105
	COSTASAVINA	Oss Pegorar Marco	55	28	53	28
	FIEROZZO	Moltrer Elio	26	7	26	8
	FRASSILONGO-ROVEDA	Delmarco Paolo	22	10	22	13
	LEVICO	Tosi Aldo	162	29	167	32
	PALU' DEL FERSINA	Toller Claudio	11	9	11	8
	PERGINE	Zanella Aldo	83	14	90	21
	RONCOGNO	Beber Livio	54	32	57	32
	S. ORSOLA	Paoli Ugo	61	20	64	27
	SELVA DI LEVICO	Dalmaso Marcello	59	38	62	38
	SERSO	Sittoni Guido	39	23	38	22
	SUSA'	Leonardelli Carlo	69	38	74	36
	TENNA	Motter Carlo	53	31	54	32
	VIARAGO	Zampedri Nicola	17	15	19	14

			2021		2020	
ZONA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	SOCI	AGGREGATI	SOCI	AGGREGATI
VALSUGANA E TESINO	BIENO	Molinari Riccardo	26	17	28	15
	BORGO	Donati Denis	97	40	99	41
	CARZANO	Capra Sergio	17	15	20	13
	CASTELLO TESINO	Santuari Herbert	64	56	60	50
	CASTELNUOVO	Ceppinati Osvaldo	51	14	53	14
	CINTE TESINO	Mezzanotte Redento	22	17	23	17
	GRIGNO	Cappello Ilario	35	11	35	12
	NOVALEDO	Frare Domenico	53	21	54	18
	OLLE	Ferronato Giuliano	51	24	53	24
	OSPEDALETTO	Loss David	32	27	38	25
	PIEVE TESINO	Gecele Silvano	32	33	36	31
	RONCEGNO	Rozza Giovanni	96	19	98	20
	RONCHI	Svaizer Pierangelo	31	20	31	19
	SAMONE	Tiso Loris	40	9	41	8
	SCURELLE	Girardelli Renato	37	11	37	10
	SELVA DI GRIGNO	Smaniotto Mario	22	16	22	16
	SPERA	Granello Jimmy	36	15	37	15
	STRIGNO	Raffi Remo	56	40	58	40
	TELVE	Paterno Igor	108	53	108	49
	TELVE DI SOPRA	Trentin Vigilio	48	16	50	15
	TEZZE	Frison Roberto	82	21	83	20
	TORCEGNO	Campestrini Nunzio	64	20	66	24
	VILLA AGNEDO-IVANO FRACENA	Sandri Flavio	71	24	73	24
PRIMIERO E VANOI	CAORIA	Caser Luigi	77	52	75	49
	IMER	Bettega Aldo	87	83	88	78
	MEZZANO	Ropele Walter	106	37	111	37
	PRIMIERO	Salvadori Renato	126	48	132	55
	S.MARTINO DI CASTROZZA	Sartoretto Ruggero	43	29	46	29
		TOTALE	**16558**	**6000**	**16980**	**6030**

Sezione di Trento

Comunicazione dati al Presidente

Tesseramento 2020

Forza

Soci:	16.980
Soci aggregati:	6.030
Totale	23.010

Tesseramento 2021

Forza

Soci:	16.558
Soci aggregati:	6.000
Totale	22.558

Andamento gruppi (soci)

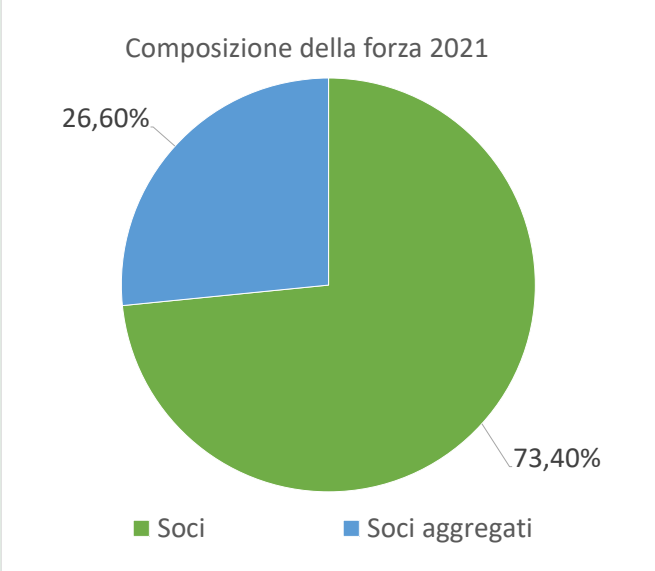
Aumento	30
Diminuzione	164
Pareggio	67
Totale	261

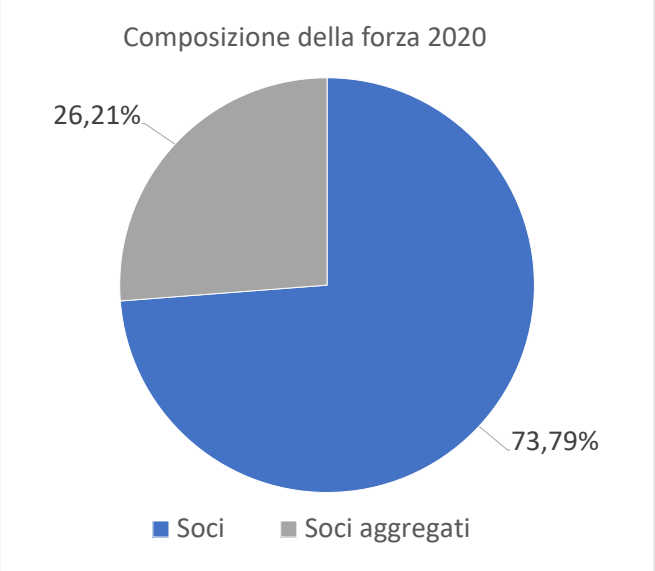
Andamento gruppi (soci aggregati)

Aumento	83
Diminuzione	89
Pareggio	89
Totale	261

Andamento soci

Soci	-422
Soci aggretagi	-30
Totale	-452





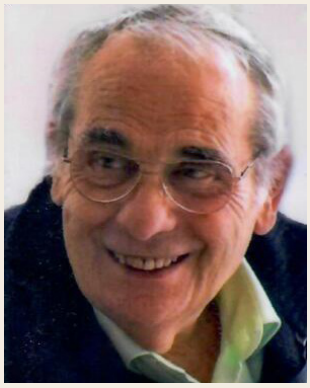
Alta Val di Non

Castelfondo

L'alpino Franco Paternoster, classe 1937, ha festeggiato il 9 gennaio scorso il 55 anniversario di matrimonio. Infatti è convolato a nozze con Rina Cologna il 7 gennaio 1967. A loro vanno gli auguri e le felicitazioni dell'intero gruppo Alpini di Castelfondo.

Cavareno

Il gruppo Alpini di Cavareno ricorda con nostalgia e gratitudine il nostro carissimo Gianni



Ciscato, classe 1944, che ha ricoperto per ben 25 lunghissimi anni la carica di segretario del Gruppo seguendone con estrema attenzione e scrupolosità l'andamento finanziario. Ci ha lasciati il 6 dicembre 2021, ma il suo sguardo rimane sempre nel nostro ricordo. Un grandissimo grazie anche per l'amore che ha sempre dato costantemente ed incessantemente anche durante la sua malattia al "suo Gruppo".

Fondo

Il gruppo Alpini di Fondo, vuole ricordare la scomparsa del socio, anche se lontano da molti anni, Vittorio Bertagnolli classe 1942.

Prestato il servizio militare, come tanti di noi, nel 6° Trento a Monguelfo 94° Comp. In piena epoca del terrorismo Altoatesino che sicuramente in molti ricorderanno.

Vittorio emigrò in Canada, assieme alla moglie Bruna, dove è restato fino alla sua morte, il 5 gennaio 2021 con lo spirito Alpino nel cuore.

Nel 1991, Vittorio ha fondato il Gruppo Alpini di Kitchener-Waterloo Ontario, con sede in casa sua con 19 soci alpini e 4 soci Amici.

É stato capogruppo fino al 2002, e come lui, purtroppo tutti di età avanzata sono andati avanti meno 4.

Vittorio è stato un grande del volontariato, organizzava delle belle feste alpine con folle importanti, il cui ricavato era destinato a borse di studio ed aiuti a chi ne aveva bisogno. Un vero Alpino, molto conosciuto e stimato che ha onorato da lontano la nostra associazione.

Domenica 27 febbraio, una data importante per il Gruppo Alpini di Fondo che finalmente

si sono ritrovati in assemblea ordinaria dopo il lungo periodo durante il quale sono saltati i tradizionali appuntamenti.

Una sensazione particolarmente intensa ha

caratterizzato lo svolgersi di questo incontro, sempre in sicurezza, fatto di sguardi emozionati che i cappelli dalla penna nera riuscivano a celare solo in parte.

Il Gruppo Alpini è rimasto comunque operativo mettendosi a disposizione dei presidi sanitari e all'entrata delle chiese per garantire l'osservanza delle norme di sicurezza in una comunità spesso disorientata fra mascherine e vaccinazioni. Un sentito grazie per questo impegno è arrivato da don Dario Pret durante la cerimonia religiosa e dal sindaco di Borgo d'Anaunia, Daniele Graziadei, intervenuto all'assemblea.

Il capogruppo Remo Tosolini ha espresso fiducia nel poter riprendere la normale partecipazione agli impegni e appuntamenti, regionali e nazionali, segnati nel calendario 2022. Anno che culminerà con la ricorrenza del 90° di Fondazione del Gruppo Alpini di Fondo e il 32° raduno di zona Alta Valle di Non.

Remo Tosolini ha rimarcato che al di là di bilanci e programmi era fondamentale riprendere insieme il cammino come portatori di pace. Valori ereditati dai nostri Alpini che ci hanno preceduto. Sentito intervento del Consigliere di zona Alfonso Bonini che ha ricordato i tanti associati che sono stati contagiati e i troppi che sono "andati avanti". A loro va l'onore degli Alpini che ora più che mai si impegnano a trasmettere alle giovani generazioni il senso di solidarietà verso chi chiede aiuto "… armati come siamo di Fede e di Amore" citando la "Preghiera dell'Alpino".

Alta Valsugana

Costasavina

Il gruppo alpini di Costasavina, oltre alle normali attività previste dalla sezione provinciale, si dedica con entusiasmo al volontariato.

Un'ottima iniziativa è stata la trasferta di quattro alpini: il capogruppo Marco Oss Pegorar, Walter Bertoldi, Dino Fontanari e Claudio Vicentini a Vitorchiano, in provincia di Viterbo, dal 15 al 20 novembre 2021, presso il monastero delle suore Trappiste, accolti da suor Adriana, responsabile di tutte le aree agricole e dei suoi prodotti.

La prima volta è stata nel 2019, mentre causa Covid, l'iniziativa non è stata ripetuta nel 2020.

Il nostro compito è quello di aiutare le monache di clausura nei lavori della campagna e nel bosco.

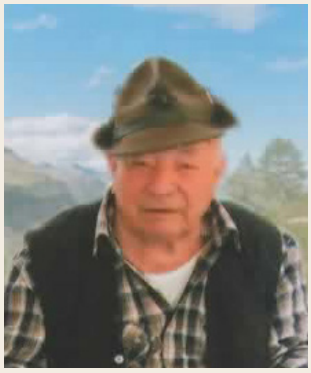
In totale il terreno del monastero è di 30 ettari.

Nel 2019 si è svolto il lavoro di raccolta delle olive, nel 2021 attività di giardinaggio e taglio di alberi di grande dimensione.

Purtroppo dobbiamo ricordare due alpini del nostro gruppo andati avanti: Dario Casagranda il 27/10/2021 e Carlo Stelzer il 23/12/2021.

Serso

Lo scorso 10 febbraio 2022 è Andato Avanti l'Alpino Lovarelli Francesco



il più anziano del nostro Gruppo, nato il 4 gennaio 1923 da poco più di un mese aveva compiuto 99 anni, residente a Paullo (Milano).

Aveva prestato il servizio militare dal 14 settembre 1942, congedato nel 194.

Era iscritto al Gruppo Alpini di Serso dal 2019.

Altipiani

Bosentino Domenica 7 novembre 2021 alla presenza del Mandamentale Alpino, del Sindaco dell'Altopiano della Vigolana, del nostro cofondatore del Gruppo Flavio Andreatta e della comunità di Bosentino, abbiamo festeggiato questo importante traguardo. Non poteva mancare la cerimonia religiosa davanti al

monumento dei caduti, per non dimenticare chi con la propria vita ha dato tutto per la patria ma anche ai nostri Alpini, amici e compagni di tutte le età che sono andati avanti.

La storia di questi sessant'anni è stata brevemente riassunta in una mostra permanente all'esterno della nostra sede di Bosentino, allestita per rivivere e promuovere la socialità Alpina.

Alto Garda e Ledro

Campi di Riva

Si è svolta Domenica 22 Agosto 2021 a Campi di Riva la tradizionale commemorazione ai Caduti organizzata dal locale gruppo Alpini.

La cerimonia è iniziata con la S. Messa seguita dalla deposizione della corona presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre. Successivamente ci siamo recati presso il cimitero di Campi ex austroungarico dove esiste ancora la cappella per deporre una corona in onore ai Caduti della prima Guerra Mondiale. Alla cerimonia erano presenti il consigliere sezionale A.N.A di Trento Carlo Zanoni ed il consigliere di zona Mario Gatto.

Erano inoltre presenti: il presidente della Croce nera di Bolzano Hans Duffek, una delegazione dei Kaiserschutzen della valle di Ledro; per il Comune di Riva il Sindaco Dott. ssa Cristina Santi, Il vicesindaco Dott.ssa Silvia Betta, il presidente del cons. Comunale Salvatore Mamone e l'assessore Silvio Salizzoni. Numerosi i Gagliardetti e gli Alpini della zona. Un grazie di cuore va alla locale banda della Valletta dei "liberi Falchi" di Campi che con le sue musiche ha reso la cerimonia ancora più significativa.

Al termine della cerimonia c'è stata la presentazione del libro storico, "Campi di Battaglia" scritto dall'amico Elvio Pederzolli che riporta le memorie e i racconti della grande guerra verificatisi in questa zona.

Tenno

Domenica 30 Gennaio si è svolta l'assemblea elettiva per il Gruppo alpini di Tenno. Presenti, oltre ai soci iscritti al Gruppo, anche

il sindaco di Tenno, Giuliano Marocchi, il presidente della Sezione Ana di Trento Avv. Paolo Frizzi , il consigliere Sezionale Carlo Zanoni e il consigliere di zona Alto Garda e Ledro Mario Gatto.

Prima delle votazioni, il Capo Gruppo uscente Tiziano Patuzzi, ha esposto una dettagliata relazione sulle attività del Gruppo durante il suo mandato, ha ringraziato tutti i collaboratori e ha ricordato con un doveroso minuto di silenzio gli alpini e amici degli alpini andati avanti.

Al termine dello spoglio è risultato eletto come Capo Gruppo Sergio Galas (nipote della medaglia D'Oro Bruno Galas); mentre il nuovo Consiglio Direttivo uscito dalle urne è così composto: Ambrosi Mauro, Bonora Orlando, Cazzolli Luciano, Omezzolli Luigi, Sbarberi Mario, Scudellari Massimo, Musolino Fernando, Guella Rodolfo, Bonomi Romeo, Leoni Antonino, Zanolli Giancarlo, Berti Cristian, Bonomi Ruggero, Malossini Nicola, Patuzzi Tiziano.

Riva del Garda

Si è tenuto nella giornata di domenica 12 dicembre 2021, un ritrovo di ex alpini per ricordare l'anno di naja svoltosi quasi trenta anni fa.

Una quindicina di ex alpini del 4° scaglione

1992 appartenuti alla 94° Compagnia "Invicta" del Battaglione Trento dell'11° reggimento, si sono ritrovati presso la sede del gruppo di Riva del Garda, grazie, soprattutto al lavoro di ricerca svolto dal Capogruppo, Fabrizio Angelini, con la collaborazione di alcuni alpini di gruppi di Brescia e Trento. Il ritrovo è stato una sorta di "aperitivo" della festa che questi alpini intendono organizzare per il prossimo giugno 2022 al decorrere del 30° anniversario della partenza al servizio militare.

Al ritrovo era presente anche l'assessore Silvio Salizzoni e gli alpini hanno voluto rendere omaggio al gruppo alpini ospitante, deponendo un mazzo di fiori al monumento ai caduti presso la chiesetta di San Michele.

Durante il pranzo, magistralmente preparato dal Gruppo alpini di Riva del Garda, i "najoni del 4/92" hanno ripercorso con allegria e un po' di emozione, il proprio anno negli alpini. Ricordi che hanno spaziato dai campi invernali, ai poligoni, dalla vita di camerata alla mensa, dal ricordo dei vari comandanti alla Sicilia, dove hanno partecipato alle prime tappe dei famosi "Vespri Siciliani".

Emozioni, risate e tanta voglia di ricordi hanno caratterizzato la giornata.

Bassa Vallagarina

Brentonico

Ettore Passerini, capogruppo degli Alpini di Brentonico, è stato riconfermato ancora una volta dall'assemblea dell'A.N.A. locale svoltasi domenica 9 gennaio 2022. È un riconoscimento deciso all'unanimità, che Passerini riceve a coronamento di trent'anni di impegno alla guida del Gruppo Alpini: lui stesso aveva proposto un ricambio, ma gli Alpini brentegani hanno voluto proseguire con lui. Sono stati eletti anche i nuovi consiglieri, rafforzati di due unità, da otto a dieci, per affrontare ancora meglio il lavoro associativo. Sono così stati eletti Vittorino Andreoli, Fabrizio Bertè, Bruno Mozzi, Oliviero Passerini, Luca Piazza, Giorgio Togni, Renzo Togni, Italo Viola, Marco Zoller e Nicola Zoller. L'assemblea – presieduta da Marco Zoller – era stata preceduta dalla messa dedicata agli Alpini "andati avanti" celebrata dall'arciprete Daniele Laghi che ha elogiato l'azione sociale degli Alpini.

Un lavoro in effetti molto intenso e particolare durante la pandemia che ci ha colpiti. Passerini nella sua relazione ha elencato le cose fatte: a partire dal supporto ai Vigili urbani nel controllare la viabilità e per regolare le entrate e uscite degli studenti delle Scuole dell'altopiano; uguale dedizione è stata riservata per l'accesso alla Casa di Riposo e del Centro prelievi.

In altro campo, rispondendo alla richiesta dell'APT di Brentonico, il Gruppo ANA ha garantito un servizio di sorveglianza per la sicurezza del percorso stradale del Giro ciclistico d'Italia che nel giugno 2021 ha attraversato Brentonico dall'alta montagna fino a Cornè verso Ala. Inoltre sono state confermate le tradizionali commemorazioni alla Croce di

Malga Campo e al Cimitero militare di S. Valentino. In agosto ha poi avuto luogo il notissimo "Giro delle Fraziom" con la tredicesima edizione della Gara competitiva di corsa in montagna regionale Fidal, con 180 iscritti tra atleti e atlete di alto valore provenienti da tutta la Regione, accompagnata dalla manifestazione ludica motoria e Mtb Bike libera con 280 iscritti.

In autunno un notevole gruppo di Alpini si è dedicato a riordinare e a tagliare piante e cespugli ingombranti sul "Percorso della nostra storia", un tragitto che partendo dalla Polsa, giunge a Cima Vignola, a Bocca d'Ardole e al Corno della Paura seguendo le strade militari austro ungariche e italiane della Prima guerra mondiale: un itinerario che rappresenta una meta di alto valore storico e che grazie alla incessante opera del benemerito alpino Italo Viola diventerà nel corso del 2022 un completato punto di riferimento per escursionisti e turisti. Si potrà partire dal "Piazzale delle Bandiere" al camping della Polsa – inaugurato proprio ai primi di ottobre 2021 – per poi proseguire verso la montagna sovrastante.

L'attività del Gruppo Alpini si è completata nello scorso anno con la gita sociale alla Certosa di Pavia mentre sono stati ricordati con solennità per il 4 Novembre i morti di tutte le guerre. Poi a dicembre il "gazebo" degli alpini ha rallegrato l'inaugurazione della rinnovata sede della Famiglia Cooperativa di Brentonico. Infine per la tradizionale colletta alimentare di fine anno sono stati raccolti oltre 540 kg di prodotti alimentari di lunga conservazione.

La relazione di Passerini è stata approvata all'unanimità, come pure all'unanimità è passata la relazione finanziaria del cassiere Renzo Togni, vistata dal commercialista Massimo Raffaelli. In chiusura dell'assemblea sono arrivate parole di incoraggiamento dal rappresentante della Sezione Ana di Trento Gregorio Pezzato, che ha sottolineato le virtù dell'interesse alla solidarietà che animano da sempre le azioni degli Alpini.

Mori

Il socio alpino di Mori Pietro Cescatti è arrivato al traguardo di 90 candeline. Le ha potute spegnere su una torta a forma di dama, di cui è pluripremiato e ancora in attività. Questo momento gioioso lo ha festeggiato attorniato dagli affetti più cari. Lo ricorda con affetto il Gruppo Alpini di Mori di cui fa parte. Nato il 9 dicembre 1931 a Mori, dopo il Car a Verona venne inviato a Glorenza nel 22° Gruppo Alpini di Postazione, quindi: a Merano al corso di telefonista, e nel distaccamento a Passo Resia. Congedato il 23 agosto del 1954. Tanti Auguri dal Direttivo del Gruppo.

Fiemme e Fassa

Soraga

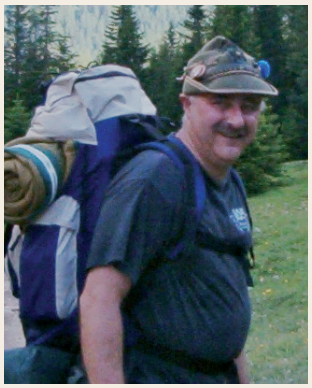
Sabato 18 dicembre il Gruppo di Soraga ha convocato la propria Assemblea Elettiva alla presenza del Consigliere di Zona Tullio Dellagiacoma e del Sindaco Valerio Pederiva. Il Capogruppo ha letto la relazione morale e il Segretario la propria relazione di cassa. Il Consigliere di Zona ha poi portato il suo saluto e quello della Presidenza di Sezione e riportato alcune notizie dalla Sede. E' seguita l'elezione delle nuove cariche. Ai Consiglieri uscenti Mario Pederiva e Rodolfo Pederiva è stato tributato un caloroso applauso di ringraziamento per il loro encomiabile servizio nel Gruppo durato oltre un ventennio. Il nuo-

vo Direttivo ha confermato Claudio Pederiva come Capogruppo e i Consiglieri Stefano Fontana, Fausto Mich, Roberto Degaudenz e Franco Degasper ai quali si sono aggiunti i nuovi entrati Lamberto Brunel e Vigilio Rovisi.

Un sincero Grazie è stato dedicato alle "amiche" Loretta e Marta che con tanto impegno hanno allestito vicino alla Sede del Gruppo uno splendido Presepe Alpino che fa parte di una mostra estesa a tutto il paese.

Giudicarie e Rendena

Baitoni



"Ha posato lo zaino a terra" così usava scrivere quale corrispondente del Gruppo Alpini Baitoni nei suoi articoli spediti alla redazione del Doss Trent ricordando qualche amico andato avanti. Questa volta è toccato a lui. É con sgomento, incredulità e dispiacere che il Gruppo ha appreso dell'improvvisa scomparsa di Giancarlo Bronzi, socio del Gruppo dai tempi della fondazione.

Milanese di origine, trapiantato a Baitoni con la propria famiglia dalla seconda metà degli anni settanta, pur trasferendosi successivamente per motivi lavorativi nella vicina Ponte Caffaro, ha costantemente mantenuto le radici ed i suoi rapporti con il Gruppo di Baitoni. All'interno del Gruppo ha svolto la carica di segretario cassiere e si è impegnato anche nei Nu.Vol.A. Adamello rispondendo sempre presente alle chiamate.

Personaggio estroverso si è distinto per la sua bontà d'animo e per la sua predisposizione positiva ad intrattenere ottimi rapporti con tutti.

Durante le esequie svoltesi nella Chiesa di Ponte Caffaro, profonda commozione hanno suscitato il ricordo del Capo Gruppo degli alpini di Baitoni e del capo Nu.Vol.A Adamello. "Mancherai Giancarlo, mancherai non poco, mancherà la tua chiassosità e la tua onnipresenza. Vogliamo però credere, per paradosso, che sarai sempre vicino con questo tuo rumoroso silenzio cosicché non potremo mai dimenticarci di te caro amico alpino".

Gruppo Alpini Baitoni

Di seguito il ricordo di Claudia Cimarolli, collaboratrice della zona Giudicarie e Rendena.

Ciao "ragazzo",

Sono qui da sola in bilico fra il dolore, l'incredulità ed i ricordi. Ho solo un foglio bianco ed una penna con me, con la quale posso esprimere i miei pensieri. Qualcuno verserà una lacrima perché sentirà più forte la tua mancanza, qualcun'altro ricorderà i momenti felici trascorsi insieme a te e sul loro volto si poserà un lieve sorriso malinconico. So che le parole tra queste righe non potrai mai leggerle ma spero tu possa ascoltarle lo stesso in qualsiasi dimensione tu possa trovarti. Sai ragazzo, adesso che non ci sei più molti di noi avrebbero voluto avere più tempo per ridere, scherzare e qualche festa Alpina in più, si vorrebbe poter tornare indietro, fermare il tempo per un attimo e rivivere i momenti belli passati insieme. Lo so che ormai è troppo tardi e per questo motivo bisognerebbe vivere ogni attimo della propria vita senza risparmiarsi mai per non avere rimpianti, per non dover arrivare a dire: "ma se avessi potuto dire...se avessi potuto fare…"

Ma vivo con la convinzione che tu sappia il bene che tutti ti volevano.

Ed è per questo insieme al Gruppo Alpini Bondone vogliamo dare un caloroso abbraccio a tua moglie Margherita e tuo figlio Adriano perché ora che la tua sofferenza è cessata, la loro continuerà a persistere.

Ciao "Ragazzo" fa buon viaggio, con affetto.

Claudia

Carisolo

Cuori forti, talvolta un po' rudi, cuori gentili e cuori coraggiosi, cuori sempre uniti in prima linea quando c'è da fare, senza troppe parole ma che con semplicità e umiltà si rimboccano sempre le maniche, maniche che coprono braccia forti che portano a fare "quello che si può " e ogni volta qualcosa in più...

Il 24 Novembre 2021 ha posato lo zaino Natale Pedrazzoli Alpino molto attivo nel gruppo e sempre presente alle manifestazioni.

Condino

Il Coronavirus come ben sappiamo ha rallentato e fermato tutte le realtà, in Italia e nel mondo, ma non il nostro spirito Alpino, goliardico vivo e forte. Durante la pandemia eravamo attivi in sordina per dare sostegno dove necessitava e appena potuto abbiamo fatto ripartire il nostro motore associativo, fermo purtroppo da troppo tempo. Questo 2021 è stato un anno intenso, ci siamo dovuti reinventare e abbiamo dovuto districarci in diverse attività e di seguito ne elenchiamo

alcune. Abbiamo continuato l'attività sociale con il servizio d'ordine al centro vaccinale del nostro paese, impegnati per circa 3 mesi. Ma la voglia di tornare ai nostri appuntamenti tradizionali era forte. Così la decisione è stata presa e il 10 agosto non potevamo far saltare la nostra classica festa alpina di San Lorenzo. Erano i primi periodi della nascita del certificato verde, le nuove regole obbligatorie tra cui il controllo del green pass, non ci hanno sicuramente intimorito. La voglia di dimostrare che c'eravamo ancora era troppo forte, oggi sembra cosa normale ma qualche mese fa non era cosa scontata, e ci siamo messi in gioco; distanziamento, servizio al tavolo, prenotazione obbligatoria ed assegnazione posto al tavolo, ingresso e uso di nuove tecnologie che fino a poco fa non erano nemmeno concepite nella nostra realtà. Una festa alpina davvero strana, i numeri non sono stati quelli degli anni passati ma alla fine l'allegria e la sinergia l'hanno fatta da padrona, così da renderla speciale anche perché è stato l'ultimo San Lorenzo prima del saluto al nostro caro parroco Don Vincenzo Lupoli, spostato a Trento con incarichi più importanti.

Tra una collaborazione e l'altra l'estate è finita, e una nuova opportunità ci si è presentata per poterci divertire e far divertire, come era oramai consueto nel periodo pre Covid: partecipare al Festival delle Polente di Storo. Unico gruppo ANA a partecipare, abbiamo fatto onore al cappello che portavamo, con il primo posto della giuria popolare ed il secondo posto della giuria tecnica.

Vittoria dedicata ai nostri soci che in questi due anni, sono andati avanti, vinti da questo virus. Un ricordo particolare al socio Livio Gualdi, immancabile quando c'era da far polenta, e al socio alpino, a cui abbiamo dedicato la vittoria Cassiano Pellizzari, ex capogruppo negli anni sessanta e poi per tanti anni membro del direttivo.

Siamo ripartiti! La nostra Associazione come tante altre, ha il dovere morale di riaccendere l'entusiasmo, perché sono anche i piccoli gesti che creano stimoli per crescere e danno coraggio per continuare orgogliosi di esserci, non dimenticando tutti i nostri soci alpini andati avanti e tutte le persone a noi care che ci hanno lasciato. Ora che siamo ripartiti dobbiamo muoverci e recuperare il tempo perso perché noi siamo ancora qua.

Pieve di Bono

Sabato 14 agosto, gli alpini del Gruppo di Pieve di Bono, ed i componenti del coro A.N.A. Re di Castello, si sono ritrovati alla chiesetta della Madonnina di Ribor, per ricordare i soci e gli amici alpini e coristi andati avanti, durante la pandemia. La manifestazione si è tenuta sotto l'egida del capogruppo Placido Bugna, con la fattiva collaborazione della Pro loco di Bersone, e dei Vigili del fuoco sempre di Bersone e si è svolta sotto l'osservanza di tutte le norme vigenti. Durante la S. Messa celebrata da don Cornelio Bugna, ed accompagnata dai canti del coro, diretto da Maurizio Corradi, sono stati ricordati e let-

ti i loro nomi. All'omelia don Cornelio, ha voluto ricordare il sacrificio di padre Massimiliano Kolbe, vittima della ferocia nazista. La celebrazione è terminata con la lettura di una poesia, dedicata alla "Madonnina" scritta dal corista, prematuramente scomparso, Vincenzo Bugna, e con la canzone Croce di Pietra. Alla manifestazione erano presenti: il rappresentante di zona Francesco Pezzarossi, i gagliardetti di Cimego, Castello e Storo, la sindaca di Valdaone Ketty Pellizzari. L'iniziativa è stata molto apprezzata, difatti erano presenti, oltre a molti alpini, anche alcuni famigliari dei defunti ricordati.

Per non dimenticare e per non dimenticarli.

Lo scorso anno il gruppo aveva messo in cantiere l'iniziativa "Per non dimenticare per non dimenticarli ", per dare un nome ai cippi, alle lapidi alle croci, che si trovano prevalentemente, lungo i sentieri di campagna e di montagna, posti lì, per ricordare tragici fatti accaduti, dei quali si è persa la memoria. L'iniziativa è stata molto apprezzata, e si sono avute più di venticinque segnalazioni, su molti di questi segni c'erano solo le iniziali, dopo un'approfondita ricerca, negli archivi parrocchiali, si è potuto trovare i loro nomi, le date e le cause della loro morte. Adesso gli alpini stanno posizionando, vicino ad ognuno di essi una targa in metallo, con i loro dati.

Il Gagliardetto a Porretta Terme.

Il 19 settembre il socio Mario Castellini, si è recato con il gagliardetto del nostro gruppo a Porretta Terme in occasione del ritrovo degli amici del 24 corso A.C.S. ospiti del gruppo locale che festeggiava il gemellaggio con il gruppo alpini di Buia.

Soci andati avanti.

Purtroppo anche due nostri soci recentemente sono andati avanti:

Sebastiano Mosca classe 1938, ci ha lasciato dopo breve malattia.

Silvio Aldo Tavelli classe 1952, partecipava sempre volentieri alla Colletta alimentare, ed anche alle commemorazioni alpine al cimitero di Clef. Silvio era l'alfiere del gruppo, ed era orgoglioso di portare il gagliardetto alle varie manifestazioni.

Media Val di Non

Vervò

Anche quest'anno l'attività del Gruppo è stata fortemente condizionata dalla pandemia ed ha cominciato a farsi sentire anche il problema della riduzione del numero di alpini attivi e la tendenza quindi a condividere le

iniziative con altre associazioni.

Abbiamo comunque attuato le consuete iniziative, a partire dal tesseramento, al pranzo sociale, alla giornata ecologica, al 4 novembre, alla colletta alimentare ed a portare Santa Lucia sull'asinello ai bambini dell'asilo.

Anche l'appuntamento per la Sagra di San Martino, se pure limitato ad una castagnata all'aperto, è stato realizzato con successo.

La corona ai Caduti è stata deposta con una cerimonia serale (foto) per permettere a più persone di partecipare.

Ville d'Anaunia

Nel mese di gennaio è andato avanti l'alpino Rino Menapace classe 1942 di Pavillo.

Il Gruppo Alpini Ville d'Anaunia l'ha accompagnato nel suo ultimo viaggio con la preghiera dell'alpino alla presenza dei gagliardetti.

Ricordiamo Rino sempre presente alle nostre manifestazioni e ci uniamo al dolore della famiglia.

Piana Rotaliana e Bassa Val di Non

Campodenno

Nella giornata di giovedì 12 novembre la signora Rosa Pezzi di Campodenno, un'arzilla vecchietta che ancora oggi vive da sola, ha compiuto 100 anni. Un traguardo importante che è stato celebrato da parenti e amici, membri della comunità e persone che, pur non conoscendola, sono rimasti colpiti dalla vitalità dell'anziana. Tra le persone che sono venute a trovarla anche la delegazione del gruppo Alpini di Campodenno, condotta dal capogruppo Stefano Paoli, figlio della signora Rosa.

Le penne nere non potevano mancare in una giornata così importante -hanno spiegato-. Infatti Rosa di militari e gruppi armati ne ha visti parecchi e di certo questa è stata una visita molto apprezzata dalla nostra concittadina che ha passato gli anni della sua giovinezza a Trento, in particolare durante la Seconda Guerra Mondiale. Tante sono le storie che ha vissuto e che ha avuto modo di raccontare in questi anni, alcune di queste molto toccanti. Riguardano per la maggior parte gli attimi eterni dei bombardamenti che in un lampo si portavano via persone e intere costruzioni. Rosa è scampata alla morte diverse volte, dimostrando che forse era destinata ad una lunga vita. La signora racconta sempre di quando, non andando a dormire nelle loro stanze, bensì cedendole alle suore canossiane, lei e alcune sue colleghe (della cucina popolare) siano riuscite a sfuggire alla signora con la falce, dopo che nella notte il "pipo" (così era chiamato il bombardiere alleato) aveva sganciato una bomba proprio là, dove avevano passato le loro notti fino ad allora. Oppure quando una scheggia di un ordigno esplosivo delle dimensioni di un martello le ha sfiorato il capo; "quella scheggia – dice Rosa- l'ho conservata per anni".

La mattinata e il pomeriggio sono trascorsi in tranquillità e convivialità tra una visita e l'altra e tra una sigaretta e l'altra, visto che questo –spiega la signora- è l'unico vizio che si concede. Di certo questa è stata e sarà una giornata che Rosa, nonostante l'età, non dimenticherà tanto facilmente.

*nella foto Rosa durante la visita del Gruppo Alpini di Campodenno guidato dal capogruppo e figlio della signora Stefano Paoli con Mirko Holzer, il sindaco Daniele Biada e l'assessore regionale Lorenzo Ossanna.

Primiero e Vanoi

Caoria

Lunedì 11 GENNAIO, verso mezzogiorno la notizia che il nostro Capogruppo Caser, Luigi classe 1951, è andato avanti ha lasciato tutta la valle del Vanoi e in particolare noi e il paese di Caoria, increduli e sconcertati. Malato di un male ormai incurabile, ma nessuno, famigliari, componenti del Gruppo ed amici mai immaginavano che la sua dipartita fosse così veloce ed improvvisa. Da trentatré anni era Capogruppo e rimarrà nella storia di Caoria per le innumerevoli attività e progetti che ha portato avanti. All'inizio le attività avevano essenzialmente carattere istituzionale: cerimonie commemorative, l'adunata nazionale e qualche festa per cercare un autofinanziamento.

Con il tempo è riuscito a compattare il gruppo aumentando sensibilmente le iniziative arrivando ad un livello economico sufficiente a finanziare cose concrete e incredibili e che resteranno nella storia di Caoria.

Cito l'area feste col capannone, il museo e la sede degli Alpini, il magazzino, il Bivacco Coldosè, la Chiesetta del Cauriol, il museo Arti e Mestieri, Il Museo della Tassidermia; questi sono i progetti più importanti portati a termine, senza contare l'organizzazione delle infinite manifestazioni, anche a carattere provinciale, delle quali è stato promotore e regista come la sagra del paese, il raduno sci alpinistico del Vanoi, Il Meeting del Lagorai, le Adunate, le varie cerimonie istituzionali anche in cima al Cauriol ed al Cimitero Militare ecc. ecc. Ci vorrebbe tutta la pagina per elencarle tutte.

Luigi è stato davvero una persona veramente importante anche in altri ambiti, quale meccanico. Con le sue capacità e con la tua disponibilità aiutava chiunque si rivolgesse a lui per qualsiasi esigenza.

Da ricordare anche l'operato, molto costruttivo, svolto come dipendente comunale.

Ha fatto parte per anni del Soccorso Alpino come volontario e per parecchio tempo conduttore di cani da valanga.

In questi ultimi anni prestava inoltre servizio di volontariato per il trasporto con un pulmino dei ragazzi dello sci club US Primiero.

Era una persona con un forte senso dell'altruismo e della solidarietà, per questo la sua famiglia ha acconsentito alla donazione delle cornee e il Gruppo ANA di Caoria solidale con essa ha organizzato durante il suo funerale una raccolta fondi a favore dell'AIDO, l'associazione che promuove, finanzia e sostiene la ricerca e le donazioni.

Caro Luigino resterai sempre nei ricordi più cari dei tuoi amici, del nostro Gruppo e di tutta Caoria.

A 10 giorni dalla scomparsa del nostro Capogruppo Luigi Caser, un altro Alpino è andato avanti. Benvenuto Loss, chiamato affettuosamente NUTO, classe 1948 è rimasto improvvisamente stroncato da un attacco di cuore. Già provato da anni da una grave inabilità, prima costretto a muoversi con le stampelle e da alcuni anni su una sedia a rotelle per un grave incidente sul lavoro, da un paio d'anni soggiornava presso la APSP San Giuseppe a Primiero.

Era una persona solare, sempre allegra e positiva. Apprezzava l'amicizia della gente ed era molto amante della musica principalmente le suonate di fisarmonica e tirolesi; passando sotto casa sua si sentivano per tutto il giorno brani ad alto volume. All'interno del Gruppo, naturalmente limitato per la sua

inabilità, era un grande sostenitore, in particolare era sempre presente alle Collette Alimentari.

Per gli Alpini e per tutta la comunità di Caoria è una grande perdita. Quando un Alpino va avanti tutto il paese perde un importante tassello. Un ciao a Nuto da tutti i tuoi amici Alpini.

Primiero

L'alpino nonno Bortolo debertolis con il nipote Daniel orgoglioso del cappello alpino regalo del nonno.

Rovereto

Besenello

Non capita tutti i giorni di festeggiare un traguardo importante come quello di Luigino Goller.

Il gruppo Alpini di Besenello ha festeggiato le 90 primavere di Luigino: il 22 gennaio 2022 quando, in un pomeriggio pieno di commozione e entusiasmo, il direttivo e il Consigliere di Sezione Gregorio Pezzato si sono ritrovati presso la sede del gruppo per un piccolo ritrovo a sorpresa.

Luigino Goller, classe 1932 si è recato in via San Giovanni insieme al genero Giulio, anch'egli Alpino, dove ha trovato ad attenderlo i suoi amici di sempre pronti a festeggiare il suo compleanno.

Una sorpresa graditissima per Luigino che ha brindato felice insieme a tutti i presenti.

Questo è il primo compleanno che Goller festeggia con la grande famiglia Alpina della propria comunità, ma è anche la prima volta che viene festeggiato un 90esimo compleanno nella nuova sede del gruppo.

Luigino nasce a Besenello da genitori commercianti, la chiamata alle armi per lui è nel 1953: a gennaio il car a Trento e successivamente viene assegnato alla Compagnia Comando del 6 Reggimento Alpini, di stanza a Monguelfo val Pusteria. Dopo 18 mesi di naja viene congedato nel 1954 quando torna in paese per convolare a nozze con Maria Rosa, una persona conosciuta e molto apprezzata dalla comunità di Besenello, che al tempo lavorava nel piccolo negozio alimentare di famiglia.

Il pomeriggio nella sede del gruppo Alpini è passato lieto ed emozionante. Dopo un discorso del capogruppo, nel quale ricordava che Luigino ha svolto per circa quindici anni, con grande impegno e dedizione, anche l'incarico di consigliere del gruppo.

Goller è stato un Alpino sempre presente e disponibile per dare una mano alla propria comunità e non solo: un vero e proprio punto fermo, che con la sua esperienza e saggezza è una figura di riferimento per i giovani Alpini del gruppo.

A conclusione dei festeggiamenti il capogruppo, Damiano, ha consegnato con orgo-

glio una targa a ricordo di questo importante traguardo raggiunto, con gli auguri più sentiti da parte di tutto il gruppo Alpini. Dopo una fetta di torta Luigino ha salutato tutti gli Alpini presenti con tanta commozione per il calore e l'affetto dimostrato dai compagni. Auguroni Luigino: ti aspettiamo per il prossimo compleanno.

Noriglio

Quest'anno Babbo Natale "Alpino" non si è limitato alla distribuzione di dolci, giochi e materiale per le scuole del Paese ma, si è reso disponibile nell'aiutare i bambini ad addobbare l'albero nella Piazza principale aiutato dagli Alpini del Gruppo di Noriglio e dalla Circoscrizione. Grande l'emozione di piccoli e grandi che con canti e balli hanno accompagnato questo gesto di grande coinvolgimento.

Anche S. Lucia, arrivata a Rovereto percorrendo le vie della Città, ha dovuto richiedere l'intervento degli Alpini di Noriglio per farsi aiutare a distribuire ai tanti bambini presenti caramelle e torroncini.

Terragnolo

Sono anni veramente difficili questi, ma gli alpini non hanno paura e continuano a portare, ancora e sempre, il loro sereno messaggio di speranza e gioia.

È accaduto a Terragnolo dove, come da tradizione, è arrivata la «befana alpina» a distribuire regali ai piccoli presenti alla celebrazione religiosa.

L'iniziativa, coordinata dal capogruppo Fausto Diener, ha riscosso notevole apprezzamento e ha consolidato ulteriormente il legame tra l'associazione e la comunità.

Volano

Durante l'assemblea del gruppo di Volano fatta il 29 gennaio, alla presenza del Consigliere di Zona Franco Nicolodi e di trenta soci è stato eletto il nuovo capogruppo Cainelli Claudio, che andrà, a sostituire Gianfranco Andrighettoni a cui vanno i complimenti e i ringraziamenti da tutto il gruppo Alpini.

Domenica 30 gennaio si è svolta a Volano, la ricorrenza per il 79° anniversario di Nikolajewka alla presenza del Consigliere Sezionale Gregorio Pezzato, della Sindaca di Volano Maria Alessandra Furlini, del Maresciallo Luca Liber Comandante della Stazione Carabinieri di Calliano, del Labaro dell'U.N.I.R.R. , dei gagliardetti dei gruppi vicini e Alpini. Dopo l'alzabandiera presso il Monumento ai Caduti, sono seguiti la S. Messa celebrata da

Don Corrado e la deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti, con le note del silenzio della tromba del socio Lido Gelmi. Lacerimonia si è conclsa con gli interventi della Sindaca, del capogruppo Cainelli e del Consigliere Gregorio Pezzato.

Sinistra Adige

Civezzano

Nell'ultimo numero del "Doss Trent" ci eravamo lasciati alla festa di san Maurizio, nostro patrono, per poi continuare il mese successivo con la trasferta di domenica 24 ottobre in quel di Rovereto sul Secchia per la cerimonia di intitolazione della piazza antistante la casa

dello sport Tina Zuccoli, agli Alpini d'Italia E' stato un piacere vedere che la casa costruita interamente dagli alpini Trentini è ancora in piena efficienza e questo ci ha riempito di orgoglio per il bel lavoro fatto.

Per la festa del 4 novembre che ricordiamo essere, oltre che il ricordo di tutti i caduti, anche la festa delle forze armate, per la prima volta il Comune era presente con il proprio gonfalone. Dopo la cerimonia al cimitero, e finita la santa messa, accompagnati dalla banda sociale siamo giunti fino al monumento per rendere gli onori a tutti i caduti. La serata si è poi conclusa con la cena offerta a tutti i partecipanti. A metà mese alcuni alpini sono andati a Untergriesbach, paese gemellato con Civezzano, per partecipare al ricordo dei caduti.

L'ultimo sabato di novembre un bel gruppo di alpini e amici ha presidiato i supermercati del comune invitando la gente ad offrire qualcosa per la colletta alimentare. E siamo arrivati a santa Lucia. Dopo un anno di assenza la strozega dei bambini con il suo seguito rumoroso, ha raggiunto la baita dove li aspettava santa Lucia con i suoi dolcetti e the caldo; per gli adulti un buon bicchiere di vin brulè.

Anche ai partecipanti della messa della vigilia di Natale, il Gruppo ha offerto una bibita calda.

Da ricordare, durante l'anno 2021 l'opera di volontariato nella consegna a domicilio della spesa di chi in quei momenti non poteva uscire da casa. Sono questi piccoli grandi e spontanei gesti di generosità alpina che ci fanno dire che piano piano si riprende l'attività del Gruppo.

Mattarello

A trent'anni dal congedo si sono reincontrati in Val di Non 4 alpini del 8 / 90 della caserma Mignone di Bolzano. Gli Alpini Luca Menegatti di Trento , Giovanni Bonini di Brez, Jonatha Zanferrari di Villabartolomea e Daniele Bruno di Castellaneta Tanaro.

L'Azienda Forestale "Trento - Sopramonte" lo scorso agosto ha concesso al Gruppo Alpini M.O. Guido Poli di Mattarello la conduzione in affitto della ex casamatta al Forte di Mezzo (1878-1880), ubicata a circa 350 metri sopra l'abitato sulle pendici della Vigolana e gestita fino al 2020 dall'Associazione "Mamme Insieme" di Mattarello.

«La convenzione che scadrà nel 2026 chiede un impegno, anche economico – dice il capogruppo Luca Menegatti –, ma ugualmente abbiamo deciso di metterci in gioco e di considerarla un investimento, per custodire un luogo caro a tutto il paese, a noi che lo utilizziamo annualmente come base per la Festa degli Alberi che organizziamo per gli alunni della primaria, e per fare in modo che

le associazioni, le scuole e la comunità intera ne possano godere».

La struttura in muratura, che su suggerimento dei "Veci" è stata denominata "Baita al Forte", è stata ricavata da una casamatta costruita fra le due guerre per ospitare il corpo di guardia addetto alla sorveglianza del Forte di Mezzo, uscito intatto dalla Prima guerra mondiale e adibito fino al 1976 dall'Esercito Italiano a deposito munizioni; essa fu completamente restaurata nell'ambito dei lavori connessi al recupero dell'area e delle pertinenze del Forte di Mezzo avviati dall'Azienda Forestale nel 2005 e conclusi nel 2011. L'intervento conservò la tipologia costruttiva e i materiali originari e con il raddoppio della copertura fu realizzata un ampio porticato che si affaccia su una spianata con vista sulla città di Trento e sulla valle dell'Adige ed offre spazi per la posa di tavoli panche per circa 70 persone. All'interno trovano spazio un ampio locale cucina dotato di un punto fuoco con camino, un locale magazzino e i servizi igienici che dispongono di un accesso autonomo dall'esterno.

Per la sua posizione la struttura è la base di partenza per agevoli camminate nei boschi circostanti per visitare i resti delle fortificazioni e delle opere austro-ungariche o per escursioni più impegnative verso il Becco della Ceriola.

La "Baita al Forte", disponibile su prenotazione e alle condizioni del regolamento pubblicato sul sito del Gruppo, sarà ufficialmente inaugurata assieme al pennone per l'Alzabandiera il prossimo 22 maggio nel corso di una cerimonia alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

In occasione delle festività Natalizie, il capogruppo Luca Menegatti e alcuni componenti del direttivo hanno incontrato il socio più anziano del Gruppo, il sottotenente Germano Morellato, classe 1928, che nel 1952 ha frequentato il corso ufficiali a Lecce e a Roma e

ha prestato poi servizio nel Battaglione Bassano del Sesto Reggimento Tridentina, da molti anni è inserito e partecipa alle attività del gruppo del sobborgo

Trento

Poco più di un anno fa andava avanti Luigi Decarli (Trento 1942-2020), vicepresidente Sezionale dal 1992 al 1994, presidente dei Nu.Vol.A. dal 1998 al 2000 e capogruppo di Trento centro dal 1984 al 1986.

Aveva svolto il servizio militare negli Alpini in Alto Adige, in anni difficili, caratterizzati dalle tensioni etniche tra altoatesini di lingua tedesca contrapposti a quelli di lingua italiana. Chi ha memoria di quei tempi e li ha pure vissuti in divisa ha un ricordo preciso di quanta tensione ci fosse, gli attentati ai tralicci e, purtroppo, pure le vittime di quella terribile stagione.

Tornato a Trento Gino trovò impiego presso la Cassa Edile, di cui divenne poi direttore.

La sua principale passione era per le Penne Nere, condivisa con il fratello Paolo, anch'egli capogruppo di Trento centro (1988-1990 e 1997-2005).

Gino è stato tra i promotori dei Nu.Vol.A., ha fatto parte del Comitato Baita don Onorio (1980-82), ha partecipato a numerose missioni, compresa quella difficile a Kukës (Albania, 1999); è sta-

to l'entusiasta animatore del progetto Putzu Idu (Oristano, 1996), con la realizzazione della Casa d'accoglienza della Comunità Evaristiana per bambini in difficoltà; con il fratello Paolo si è dedicato intensamente alla realizzazione della nuova sede sezionale in vicolo Benassuti (1998-99), ricavata dai locali del vecchio macello cittadino.

In questi mesi incontrando molti suoi amici Alpini, che sono stati con lui in diverse attività, ognuno ha un ricordo particolare, molto affettuoso suscitando una tempesta di ricordi che si affollano pensando a Gino. Su tutti però prevale la gentilezza e mitezza del suo carattere, uniti alla determinazione nel portare a termine i progetti, sempre nel più puro spirito del volontariato Alpino.

Trento Sud

La convocazione dell'assemblea è arrivata puntuale, ci saremmo trovati al Bocciodromo di via Fermi, dove erano stati preparati i posti distanziati secondo le previsioni normative; all'ingresso controllo del Green Pass, all'interno il Tavolo della Presidenza, pronti ad accoglierci, oltre al Capo Gruppo facente funzione, un manipolo di invitati di grande spessore.

Erano presenti: Il Presidente Sezionale Paolo Frizzi, il Presidente emerito Maurizio Pinamonti, Il Consigliere di zona Paolo Tamanini e la Madrina del Gruppo, la signora Del Monte, sorella dell'Alpino Valdo del Monte cui è intitolato il gruppo ed il Presidente della Circoscrizione della Clarina, dove ha sede il gruppo.

Ospiti illustri quindi ed il motivo c'era, ed anche importante: Giorgio Nicolini, dopo ben 29 anni di servizio come Capo Gruppo del Trento Sud, lascia l'incarico per motivi personali nelle mani di Paolo Filippi. Non si poteva non essere presenti a questo evento, non si poteva non salutare Giorgio che, con le lacrime agli occhi per la commozione ha ricevuto, al termine del lungo e appassionato servizio svolto con l'entusiasmo che merita la Famiglia Alpina, una targa a ricordo del suo impegno: segno di riconoscimento per quello cha ha lasciato lui nel ricordo dei tanti, tanti Alpini che costituiscono uno dei Gruppi cittadini più numerosi e coloro che ancora ne fanno orgogliosamente parte e quelli che, purtroppo, sono andati avanti nei quasi 50 anni dalla sua fondazione.

La vita di Giorgio è stata movimentata, piena di alti e bassi, come quella di qualsiasi uomo, ma ha avuto sempre a fianco il suo zaino di impegni, responsabilità e passione che hanno stimolato il suo orgoglio alpino e lo hanno spinto a dare sempre il suo meglio. Ora, con la promessa di non lasciare il gruppo per rintanarsi nei propri ricordi e con la consapevolezza di lasciarlo in ottime mani, ha salutato i presenti, ricordando la vicinanza che la Sezione provinciale e la fierezza di collaborare con il Gruppo "Trento sud" per la sua disponibilità il suo "Eccoci", come ha rammentato il Presidente emerito Pinamonti, nel suo breve intervento. Giorgio è poi sparito fra gli abbracci dei presenti, dopo lo svolgimento dei punti previsti all'OdG e la chiusura formale dell'Assemblea. Ci vediamo al Circolo, Giorgio, come sempre, magari non con la stessa frequenza, ma con lo stesso senso di amicizia che contraddistingue questa nostra bella Famiglia Alpina di Trento sud.

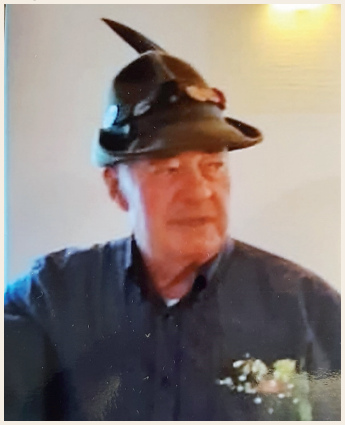
Sinistra Avisio e Pinè

Baselga di Pinè

Il Gruppo di Baselga di Pinè, dal 2021 è più povero: ha perso la vitalità e la dedizione di Lionello (Nello) Moser. Con il suo sorriso e la sua bonomia sapeva trasmettere l'allegria del ritrovarsi, tanta era la sua voglia di stare e fare compagnia. Presente nelle manifestazioni e iniziative del Gruppo, specialmente quando queste interessavano il suo paese Montagnaga. Da uomo eclettico e dedito alla

comunità ha portato la sua alpinità in tante iniziative e in diverse associazioni. Come corista per anni ha fatto parte del coro parrocchiale, e del Coro Abete Rosso, avendo nel cuore il desiderio di rifondare il coro di montagna di Montagnaga. E' stato uno dei promotori e fondatori della manifestazione cloud dell'agosto pinetano: la festa dei Fregoloti in cui erano impegnati tanti abitanti del rione di Montagnaga, aprendo le cantine, gli avvolti e i vecchi solai, entro cui si esercitavano in un ambiente autentico, i vecchi mestieri di una volta. Il tutto condito da una fornitissima cucina e bar. L'epidemia lo ha strappato all'affetto dei suoi cari e alla stima degli amici, quando poteva dare ancora molto alla comunità e al Gruppo ANA.

La dipartita di Ernesto Giovannini è stata così repentina e inattesa che ha lasciato increduli e addolorati sia i familiari che i tanti amici e alpini del Gruppo di Baselga di Pinè. La sua partecipazione, a tutto tondo, alla vita della nostra comunità è stata unica, sia per la sua dedizione nel prestarsi nei casi di necessità, che la giovialità che sapeva stemperare e risollevare lo spirito anche nei momenti difficili o faticosi. Finito il servizio militare al 6° Alpini, in cui faceva parte della squadra sportiva, venne assunto dalla SEP, Azienda Elettrica Pinetana, passata successivamente all' Enel. Ha sempre lavorato in valle, facilitando nell'esprimere la sua versatilità, ecletticità, e generosità. Sono memorabili le sue interpretazioni teatrali nella filodrammatica di Baselga, sempre in ruoli esilaranti o brillanti, in cui dava sfogo alla sua naturale comicità, divertendo il pubblico e anche sé stesso. Eletto capogruppo appena finito il servizio militare, si è adoperato, validamente, supportato da un gruppo coeso di amici alpini, alla ricerca di una sede del Gruppo, cosa che si è concretizzata nel 1978 con la costruzione della Capannina, in Bedolpian, come sede e come Bar ristorante aperto al pubblico. Sempre presente e attivo in tutte le iniziative del Gruppo, instancabile ideatore e organizzatore, sapeva trascinare gli alpini in tante e svariate attività, anche in appoggio alle altre associazioni o amministrazioni. Sempre presente anche nel Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Baselga, in cui ha militato per molti anni, fino a diventarne comandante. In alcune operazioni si è distinto per coraggio e sprezzo del pericolo nel soccorrere persone in difficoltà. Tutti questi impegni non lo hanno mai discosto dalla sua meravigliosa famiglia, a cui si è dedicato anima e corpo, avendola sempre come punto di riferimento. La sua mancanza è sentita dai tanti che lo hanno conosciuto e la speranza è che la sua eredità di dedizione e solidarietà sia raccolta dai tanti soci più giovani del Gruppo, in modo da rivitalizzarlo con la loro alpinità, che permetterà ancora una vita sociale duratura e apprezzata dalla nostra Comunità.



In questo periodo di stasi forzata delle attività sociali, tra le quali la mancata celebrazione del novantesimo di fondazione del Gruppo, la direzione ha deliberato di incontrare i soci ultranovantenni del Gruppo in occasione del S. Natale.

Qualche giorno prima del natale, una rappresentanza della direzione ha incontrato i soci Bruno Gasperi e Michele Galler, presso l'Hotel Olimpic, accolta calorosamente e signorilmente dalla proprietaria figlia di Bruno.

I due festeggiati nella loro vita associativa, sono stati dei protagonisti nell'Associazione: Bruno Gasperi è stato il primo capogruppo della rifondazione del Gruppo di Baselga, nei primi anni 50 dello scorso secolo. Nella sua militanza ha continuamente testimoniato la sua alpinità nella conduzione dell'albergo Alpino di Baselga, accogliendo sempre con un sorriso e tanta comprensione compaesani e turisti che frequentavano il suo bar. Michele Galler, negli anni ottanta, è stato capogruppo di Bedollo, e promotore della costruzione del Monumento ai Caduti di

Regnana. Come sempre in questi incontri, i ricordi si sono mischiati all'attualità, e il tempo è trascorso piacevolmente, con i più giovani contenti di averlo trascorso in compagnia di due persone perfettamente lucide e spiritose, con ancora tanto entusiasmo nella vita, due vere rocce.

Montesover

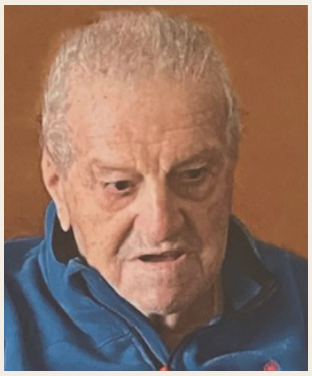
Domenica 13 febbraio il Gruppo di Montesover in occasione dell'annuale assemblea, alla presenza del consigliere di zona Marco Decarli, ha confermato il Capogruppo uscente Marcello Santuari e l'intero consiglio direttivo per il prossimo triennio. Sono stati ricordati i soci "andati avanti" in particolare l'aggregato Giuseppe Tessadri (Bepi) mancato proprio alcuni giorni prima dell'assemblea. Persona cara, generosa e sempre disponibile da tanti anni nella famiglia alpina del nostro gruppo.

Seppur in periodo di pandemia il Gruppo è riuscito a gestire l'ordinaria amministrazione senza dimenticare gli appuntamenti più importanti che da anni ormai sono tradizione come la S. Messa in loc. Vernera, il Babbo Natale ai bimbi della scuola materna, l'allestimento dell'albero di Natale, l'operazione panettoni e uova di pasqua, la colletta alimentare, le missioni ecc. nonché la generosa attività di volontariato in varie occasioni. L'auspicio per il futuro è quello di poter ripartire alla grande e fare gli alpini come ci piace fare.

Valle dei Laghi

Monte Casale

In occasione della festività di Santa Lucia, sono stati gli alpini di Monte Casale, presieduti dal capogruppo Gino Chemolli, a far visita ai bambini della scuola materna di Pietramurata donando tanti sacchettini di squisiti dolci. Il tutto accompagnato dalla musica natalizia dell'organetto dell'amica degli alpini Lucia Bortolotti. Le voci baritone degli alpini si sono poi unite a quelle di tutto il personale della scuola, mentre Lucia magistralmente suonava "Tu scendi dalle stelle".



Giovedì 30 dicembre 2021, con le note del silenzio scandite dalla tromba e la lettura della preghiera dell'alpino con sottofondo la canzone "Signore delle cime "interpretata dal coro parrocchiale di Pietramurata abbiamo salutato GIANNI BASSETTI, ultimo socio fondatore del nostro gruppo alpini.

Gianni, appena congedato nel 1952, si mise a disposizione e nel 1953 costituì, assieme ad altri soci, il gruppo alpini di Pietramurata, denominato nel 1981 gruppo alpini Monte Casale, che raggruppa gli alpini di Pietramurata, Pergolese, Sarche e Monti Cavedine. Nel 1953 a Pietramurata, dopo la sfilata dalla località Borgo alla piazza, ha avuto luogo con la presenza del primo capogruppo Ferruccio Bassetti l'inaugurazione del gruppo alpini di Pietramurata.

Il Gruppo di Monte Casale ricorda la morte della mamma del nostro aggregato Guido Santoni.

Valli di Sole, Pejo, Rabbi

Croviana

I famigliari dell'Alpino Lucio Angeli ringraziano commossi per la numerosa partecipazione alle esequie del loro caro defunto.

Malè

Da sempre il presepe, abbinato all'albero di Natale, crea una magica atmosfera. In questo

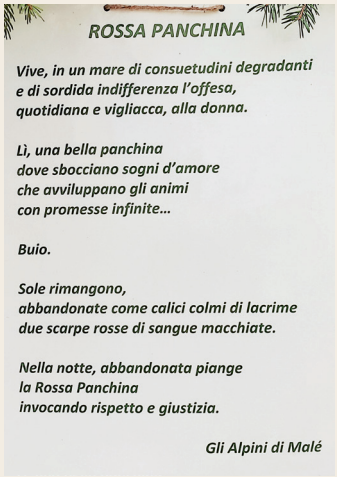
periodo, infatti, tutto si ferma, i bambini sono a casa da scuola e molti adulti a casa dal lavoro; a dire il vero quest' ultima affermazione si riferisce a tempi passati, dove l'uomo lavorava la terra e, di conseguenza, in questo periodo erano a riposo entrambi.

Non dimentichiamo poi la famosa "tregua di Natale", una serie di cessate il fuoco non ufficiale nei giorni vicini al Natale del lontano 1914 dove, in piena Prima Guerra Mondiale,

abbiamo una sorta di mini-armistizio tra i due fronti ed i colpi di fucile vengono sostituiti da improvvisati cori natalizi e reciproci scambi d'auguri e doni.

Ecco allora che, come da tradizione, il Gruppo Alpini di Malé allestisce il presepe, la loro personale interpretazione della natività e, di anno in anno, cerca di mandare un messaggio di amore e pace.

Questo 2021 era particolarmente incentrato sul delicato tema dei femminicidi e, con la speranza che un simbolo tanto sentito ed iconico come la capanna ed il Gesù bambino, potesse far scattare, ancora una volta, quel qualcosa negli animi di tutti. La capanna di legno viene sormontata da un ulteriore riparo, in questo specifico caso da panchina e scarpetta rossa, due oggetti divenuti simbolo universale di questa piaga.



ROSSA PANCHINA

Vive, in un mare di consuetudini degradanti
e di sordida indifferenza l'offesa,
quotidiana e vigliacca, alla donna.

Lì, una bella panchina
dove sbocciano sogni d'amore
che avviluppano gli animi
con promesse infinite...

Buio.

Sole rimangono,
abbandonate come calici colmi di lacrime
due scarpe rosse di sangue macchiate.

Nella notte, abbandonata piange
la Rossa Panchina
invocando rispetto e giustizia.

Gli Alpini di Malé

Il lavoro è stato subito molto apprezzato per le simbologie espresse ed il gusto estetico con cui è stato realizzato ma, con nostro forte rammarico, anche preso di mira da numerosi atti vandalici.

Una notte abbiamo subito "il rapimento" di San Giuseppe e del bambinello: visto lo scarso valore economico delle statuine, il gesto è stato ancora più triste perché ne identificava la mancanza di rispetto verso il lavoro svolto, in primis, ed in secondo luogo per la superficialità verso una problematica attuale nonché una tradizione secolare. Non contenti, sono poi susseguiti altri atti di sabotaggio nei suoi confronti, come ad esempio utilizzarne il muschio per tappare lo scarico della fontana su cui era montato.

Dopo tutto questo noi Alpini, forti dei vari motti che contraddistinguono Brigate e Compagnie, uno per tutti "Avanti" (scusate il campanilismo), vogliamo rassicurare tutti che continueremo a portare il nostro pensiero anche nel 2022 e, anche ora che le Feste sono finite, spazzate via dalla Befana, auguriamo Buon Anno, sperando sia finalmente la svolta di questo lungo periodo.

Valentino Santini

Terzolas

Il Gruppo Alpini di Terzolas ricorda con grande gratitudine l'Alpino Bruno Andreis, classe 1938, andato avanti il 26 novembre 2020. Bruno, nativo di Malè ma da diversi anni abitante ed iscritto al Gruppo di Terzolas, di poche parole ma molto concreto, è stato particolarmente attivo tra le penne nere locali, distinguendosi per la sua costante disponibilità e le sue indubbie abilità manuali, in particolare da esperto falegname. Molte sue opere abbelliscono infatti non solo la bella sede del Gruppo in paese, ma anche i 2 edifici ristrutturati in località Malghet Aut: qui, a 1668 metri di quota, non distante dalla panoramica cima Vese, gli Alpini di Terzolas hanno costruito, circa 15 anni fa, una bella chiesetta alpina e ricavato, in fondo al vecchio stallone, un piccolo bivacco dedicato a Gianni Stanchina. Bruno Andreis è stato uno degli attivi promotori dei numerosi lavori al Malghet Aut, distinguendosi con la sua gran-

de esperienza e particolare competenza. Grazie mille Bruno per il tuo convinto operato ed i tuoi insegnamenti!

Vermiglio

I tre simpatici fratelli Cogoli, attivi Alpini del Gruppo di Vermiglio: i gemelli Franco (a destra) ed Ernestino (a sinistra), classe 1940. Al centro il fratello maggiore Celestino, classe 1935.

Valsugana e Tesino

Grigno

Nella giornata di domenica 19 settembre il Gruppo ha voluto celebrare il 60° anniversario di fondazione con una sobria e sentita cerimonia. Nella chiesa parrocchiale dopo la solenne santa messa officiata da don Bruno e accompagnata nei canti liturgici dal coro parrocchiale, è seguita la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti. Al termine ci siamo recati presso la nostra sede per una bicchierata in amicizia.

Portando i saluti alle autorità ed a tutti i presenti il Capogruppo ha ripercorso i sessant'anni del gruppo ricordando quando, era il 1961, l'arciprete Giovanni Battista Mezzi benediva sul sagrato della chiesa il gagliardetto, alla presenza di molte autorità civili e militari. Il Gagliardetto, simbolo e segno di unione tra tutti gli alpini di Grigno, in questi anni è stato portato in alto, in ogni occasione, ai convegni nazionali, provinciali e di zona. E ancora, alto verso il cielo ad accompagnare i nostri alpini verso l'ultima dimora.

In questi sessanta anni con spirito di corpo e per dovere il Gruppo ha operato con costanza, cercando di fare il meglio per offrire aiuto al prossimo, nel momento del bisogno e in situazioni di calamità, insieme ad altri Gruppi A.N.A., lieti e orgogliosi di quanto fatto, pronti ad esserci sempre.

I proverbiali valori: la serietà e la disponibilità degli alpini onorano la fiducia da sempre rivolta al Gruppo, anche da parte degli Enti che lo sostengono in continuazione.

"Questo 60° anniversario di costituzione del Gruppo - ha sottolineato il Capo Gruppo - rappresenta un momento di orgoglio e soddisfazione per i traguardi fin qui raggiunti e

uno stimolo nel proseguire verso altri e ambiti obiettivi. "Concludendo il Capo Gruppo ha voluto ricordare chi lo ha preceduto nell'incarico: Olivo Gonzo, Ettore Agostini, Primo Morandelli, Gianfranco Minati, Paolo Bellin. "Li ringrazio - ha concluso il Capo Gruppo - unitamente a tutti i consiglieri che si sono avvicendati in questi anni, e alle persone che hanno collaborato con il Gruppo ora e in passato. Un collettivo grazie perchè non vorrei aver dimenticato qualcuno ed infine un mio riverente ricordo, alla nostra madrina Caterina Paradisi, al nostro vecio alpin socio fondatore Francesco Fontana. La memoria e il ricordo vanno anche al nostro santo patrono S. Maurizio, ai nostri gloriosi Caduti, agli alpini andati avanti sia in pace che in guerra e ai nostri cari sempre nel cuore".

La cerimonia si è conclusa con un partecipato ed apprezzato brindisi in compagnia.

ANAGRAFE ALPINA

Nascite

Bosentino	Gioele Fruet di Nicole e Giorgio
Bleggio	Christian Serafini di Federica e Fabio
Bleggio	Sara Crosina di Manuel e Valentina
Caoria	Lila Lucian di Martina e Cristian
Castagnè S. Vito	Diana Menta di Maurizio e Cinzia
Celentino	Brayan Daprà di Emanuela e Lorenzo
Condino	Diamante Selvi di Giulia e Alessandro
Magras	Giovanni di Andrea e Maria Luigia Zanella
Ruffrè	Lena Rossi di Norman e Sara
Ton	Isaac Fedrizzi di Lucia e Michele

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini

Andati Avanti

Aldeno	Vito Baldo
Alta Val Di Fassa	Giorgio Testor
Arco	Celestino Tomasi
Avio	Gianalberto Tessaro
Baitoni	Giancarlo Bronzi (segretario)
Bedollo	Livio Mattivi
Besenello	Franco Galvagni
Besenello	Sgrott Pio
Besenello	Franco Comper (aggregato)
Bosentino	Mario Dallagiacoma (aggregato)
Brentonico	Alberto Gentili
Brentonico	Erminio Mazzurana
Calavino	Luciano Lunelli
Caoria	Luigi Caser (Capogruppo)
Carisolo	Natale Pedrazzoli
Cavedine	Giorgio Berti (aggregato)
Cellentino	Enrico Dallatorre
Civezzano	Diego Cristelli (aggregato)
Commezzadura	Giovanni Marinolli
Concei	Bruno Sartori
Condino	Cassiano Pellizzari
Condino	Giuseppe Pelanda
Costasavina	Carlo Stelzer
Daone	Giuseppe Manni (alfiere)
Fiavè	Renzo Zambotti (ex Capogruppo)
Flavon	Franco Zanini (aggregato)
Garniga	Luigino Baldo
Grigno	Mario Lucca (aggregato)
Lavarone	Domenico Marigo
Lavarone	Galliano Gennelli
Lizzana	Paolo Maranelli
Lizzanella	Silvio De Cassan
Lizzanella	Adamo Merlo
Magras	Lino Girardi
Male'	Modesto Pellegrini
Marco	Giovanni Tosi
Mezzolombardo	Angelo Deberto
Molina Di Ledro	Luigi Lucchini
Monte Casale	Gianni Bassetti (socio fondatore)
Monte Casale	Luciano Bagattoli (aggregato)
Montesover	Giuseppe Tessadri (aggregato)
Mori	Bruno Ciaghi
Pieve Di Bono	Sebastiano Mosca
Palù Di Giovo	Bruno Weber
Pergine	Egidio Sartori
Pregasina	Danilo Dassati (aggregato)

Primiero	Luigi Lott
Romeno	Sergio Tell
Romeno	Aldo Rosati
Romeno	Franco Lenzi (Caio)
Ronchi Valsugana	Rino Dalcastagné
Ruffrè	Carlo Seppi
S. Bernardo Di Rabbi	Claudio Gabrielli
S. Lorenzo In Banale	Luigi Orlandi (ex Capogruppo)
S. Lorenzo In Banale	Ivo Cornella
Samone	Antonio Mengarda
Sarnonico	Daniele Rizzo
Segonzano	Laura Brugnara (aggregato)
Serso	Francesco Lovarelli
Sopramonte	Romano Segata
Tiarno Di Sotto	Giuliano Calliari
Tiarno Di Sotto	Claudio Salvi (aggregato)
Trento Sud	Silvano Brugnoli
Vallarsa	Lorenzo Sartori (aggregato)
Vanza Di Trambileno	Gino Maule
Vigo Cavedine	Sergio Lever
Villamontagna	Giulio Degasperi
Ville D'anaunia	Rino Menapace

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Bleggio	la sorella di Amadio Luchesa
Cadine	la moglie di Rino Nardelli
Campodenno	il papà di Nicola Zanoni e fratello di Danilo Zanoni
Cavedine	la mamma di Claudio Pederzoli
Cembra	il fratello di Silvano Gottardi
Civezzano	la mamma di Piergiorgio e Gabriele Gennara
Civezzano	il papàdi Paolo Mosna
Civezzano	la sorella di Luigino Magnago
Commezzadura	la sorella di Enrico Cicolini
Commezzadura	la mamma di Armando Savinelli
Dimaro	la mamma di Alberto Barborini
Dimaro	la mamma di Franco Stanchina
Flavon	la mamma di Sergio Giovannini
Fondo	la mamma di Giovanni Scanzoni
Lizzana	la mamma di Valerio Barberi
Magras	il papà di Tullio Pedrotti
Magras	il papà di Giancarlo Zanella
Marco	la mamma di Luca Cobbe
Marco	la sorella di Roberto Andreolli
Mattarello	il figlio di Mario Bridi
Mattarello	il papà di Rudy Calliari
Mezzocorona	la mamma di Eugenio Calovi
Monte Casale	la mamma di Lino e Paolo Chistè
Montesover	la mamma di Pietro Girardi
Mori	la mamma di Claudio Civettini
Mori	la sorella di Massimiliano Girardelli
Mori	il papà di Mario Dorigatti
Mori	il fratello di Alfonso Zorer
Mori	la mamma di Antonio Gobbi
Palù Di Giovo	Il papà di Diego Pellegrini
Palù Di Giovo	la mamma di Bruno Weber
Riva Del Garda	la mamma di Walter Grossi
Romeno	la moglie di Aldo Rosati
Ronchi Valsugana	il papà di Claudio Colla
Rovere' Della Luna	la mamma di Michele Preghenella
S. Michele A/A	la mamma di Enzo Salvadori
Serso	la mamma di Fabrizio Bertoldi
Tenna	la mamma di Diego Valentini
Ton	il papà di Giuseppe Gennara
Ton	il fratello di Luigino e Maurizio Turri
Ton	la mamma di Marco Endrizzi
Trento Centro	la mamma di Michele Franceschini
Val Di Pejo	il papà di Francesco Fondriest
Vanza Di Trambileno	la moglie di Aldo Bisoffi
Vanza Di Trambileno	la mamma di Lorenzo Bisoffi
Vezzano	il papà di Gianni Zuccatti
Vezzano	il fratello di Luigi Trenti

Anniversari di matrimonio

Renato e Franca Carraro nel 50° (Villa Agnedo)	€ 50,00
Silvano e Maria Dolores Vanzo nel 55° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Carlo e Silvana Dellafior nel 50° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Giorgio e Albrta Divan nel 45° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Lodovico e Bruna Zortea nel 45° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Riccardo e Irma Vinante nel 40° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Cesare e Agnese Vinante nel 35° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Renato e Frida Baldessari nel 30° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Mauro e Fulvia Piazzi nel 30° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Giulio e Sabrina Rizzoli nel 30° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Alessandro e Letizia Bonelli nel 15° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Massimo e Daniela Vaia nel 15° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Maurizio e Roberta Vanzo nel 10° (Masi di Cavalese)	€ 20,00
Giorgio e Graziella Larcher nel 30° (Ruffrè)	€ 40,00
Norberto e Paola Lazzarotto nel 35° (Ruffrè)	€ 40,00
Adriano e Mirella Rossi nel 45° (Ruffrè)	€ 40,00
Gianni e Maria Grazia Seppi nel 45° (Ruffrè)	€ 40,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.

Offerte per la rivista Doss Trent

Anonimo	Offerta	€ 100,00
Avio	i figli in ricordo di Dolores Salvetti madrina del gruppo alla costituzione, e del capitano Rinaldo Azzetti capogruppo del ricostituito dal 1957 al 1963 e probiviro della sezione di Trento dal 1963 e successivi	€ 150,00
Besenello	in ricordo dei soci andati avanti	€ 30,00
Brentonico	il socio Canali Mariano e la moglie Annamaria per la nascita della nipote Aurora	€ 20,00
Fondo	Giovanni Scanzoni in ricordo della mamma	€ 30,00
Fondo	offerta	€ 30,00
Fornace	I figli e la moglie Modesta in ricordo di Elio Girardi (rosso) nel 10° anniversario dalla morte	€ 50,00
Gardolo	Ivo Casagrande per la nascita del nipote Mattia	€ 30,00
Garniga	Offerta	€ 100,00
Lizzanella	in ricordo dei soci Adamo Merlo e Silvio De Cassan	€ 50,00
Marco	in ricordo del socio Gianni Gatti	€ 50,00
Marco	in ricordo del socio Gianni Tosi	€ 50,00
Serso	in ricordo della mamma di Fabrizio Bertoldi	€ 10,00
Serso	offerta da parte del socio Andreatta Orlando	€ 30,00
Serso	in ricordo di Francesco Lovarelli andato avanti	€ 10,00
Trento Centro	Riccardo Patelli in ricordo del papà Giuseppe, della mamma Gina e del fratello Silvano	€ 100,00
Revò	in ricordo del papà di Mauro e Walter Iori	€ 20,00

Per bonifici alla Sezione di Trento Conto Corrente Bancario
presso Cassa di Trento, Lavis - Mezzocorona e Valle di Cembra
Intestato a Sezione Alpini di Trento

IBAN: IT 25 O 08304 01806 00000 6306 272

SPECIFICANDO LA CAUSALE

Sezione di Trento
TRENTO
Il Presidente PAOLO FRIZZI
SEZ. DI TRENTO
SEZ. DI TRENTO